



LA RIFORMA DELLE TARIFFE ELETTRICHE PER I CLIENTI DOMESTICI: ORIGINI E POSSIBILI EFFETTI

ALDAI - Milano, 18 aprile 2018

Ing. Emanuele Regalini
Unità Regolazione Tariffaria Infrastrutture Elettriche
Direzione Infrastrutture Energia e unbundling
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Questo non è un documento ufficiale dell'ARERA

AGENDA

Riforma tariffaria per clienti DOMESTICI

1. Quadro statistico, normativo e regolatorio

2. Criticità

3. Gli elementi della riforma

4. I possibili effetti

5. Gli ultimi sviluppi: le modifiche di fine 2017

Un percorso lungo e articolato

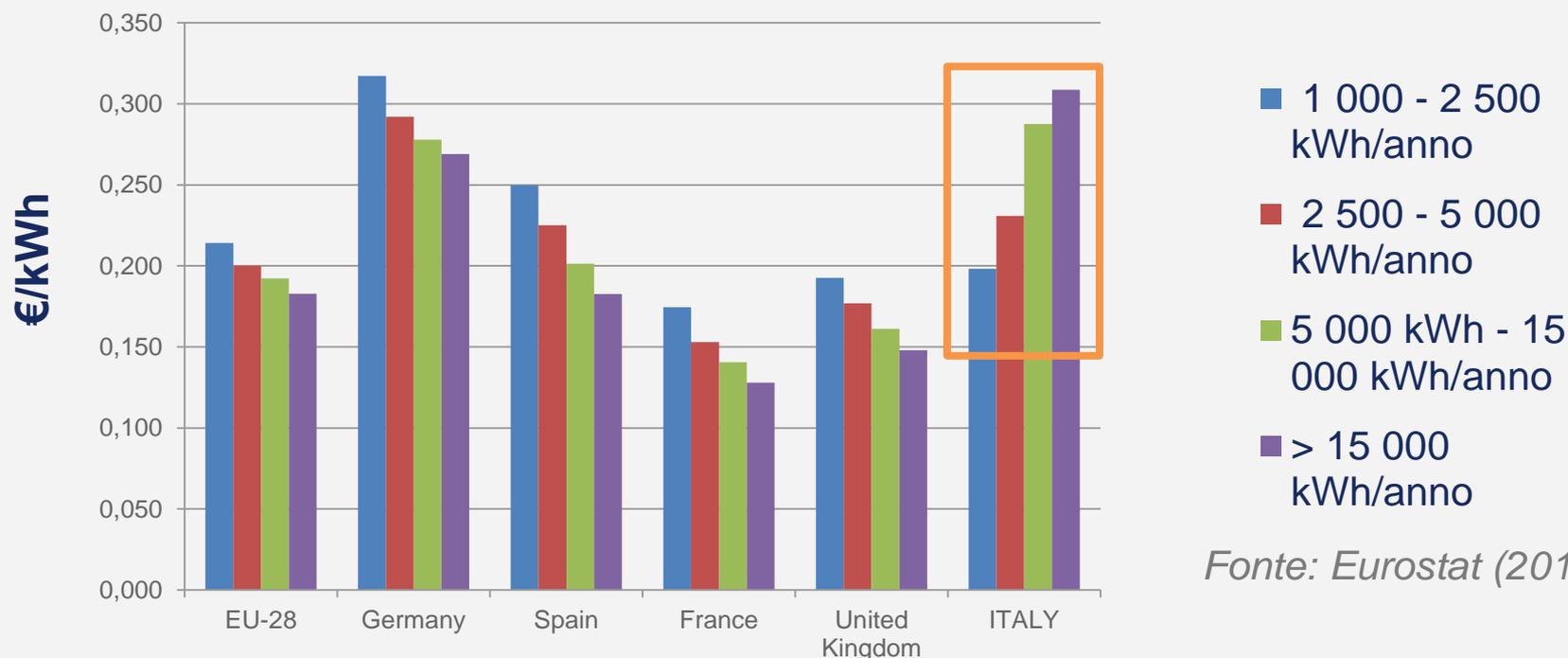
Le tappe più importanti

Settembre 2012	Direttiva Europea 2012/27/UE «efficienza energetica»
Maggio 2013	Avvio procedimento 204/2013/R/eel A.I.R.
Agosto 2013	Emanazione della legge delega 96/2013 (Art. 4, c.1)
Maggio 2014	Delib. 205 per sperimentazione tariffaria pompe di calore
Luglio 2014	Emanazione del D.Lgs. 102/2014 (Art. 11, c.3)
Ottobre 2014	Primo incontro con associazioni consumatori e operatori
Febbraio 2015	Primo Documento di consultazione 34/2015/R/eel
Giugno 2015	Secondo documento di consultazione 293/2015/R/eel Segnalazione su bonus sociale 287/2015/l/com Segnalazione su oneri generali 292/2015/l/eel
Luglio 2015	Secondo incontro con associazioni di consumatori
Ottobre 2015	Comunicazione alle Commissioni parlamentari
Dicembre 2015	Adozione provvedimento quadro (delibera 582/2015/R/eel)

+ analisi tecniche, confronti internazionali, lavori di RdS,...

Struttura tariffaria progressiva: cosa significa?

Introdotta in pochi Paesi (soprattutto negli anni Settanta) con motivazioni sociali ed ambientali: fino al 2014 l'Italia era l'unico Paese europeo.



Fonte: Eurostat (2013)

L'articolo 15, comma 4, **Direttiva Europea 2012/27/UE** sull'Efficienza Energetica richiede «*la soppressione, nelle tariffe per la trasmissione e la distribuzione, degli incentivi che pregiudicano l'efficienza generale*»



Obiettivi e vincoli della riforma (d.lgs 102/14, art.11 c.3)

OBIETTIVI

1. *superare la struttura progressiva* rispetto ai consumi
2. *adeguare le componenti ai costi* del relativo servizio
3. *Stimolare comportamenti virtuosi*
4. favorire il *conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica*

VINCOLI

1. Limitazione ai clienti domestici: *non determina impatti sulle altre categorie di utenti*
2. *secondo criteri di gradualità*

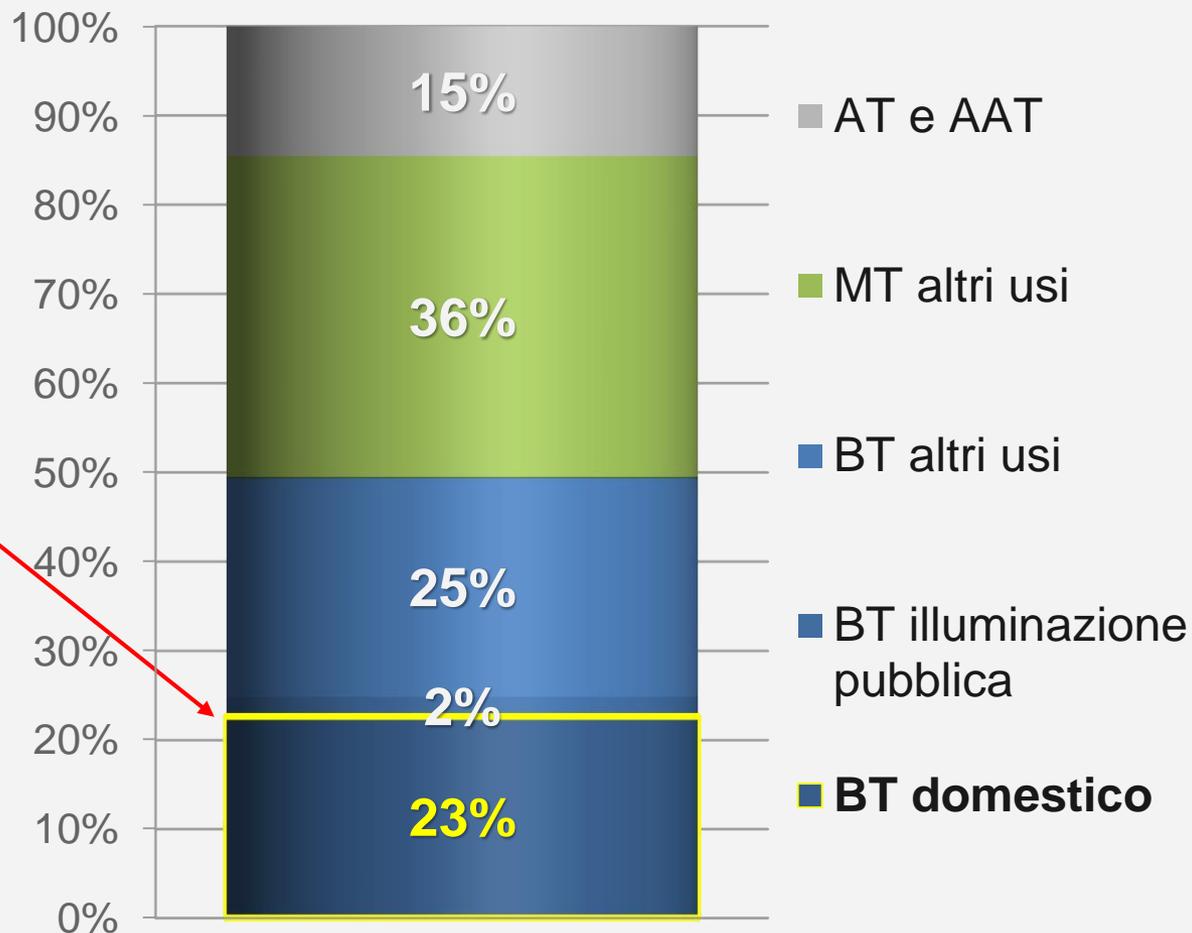
CONTESTUALITA'

1. *Proposte AEEGSI al MiSE per nuovi criteri del bonus sociale*
2. *Adozione con Decreto ministeriale (MiSE)*

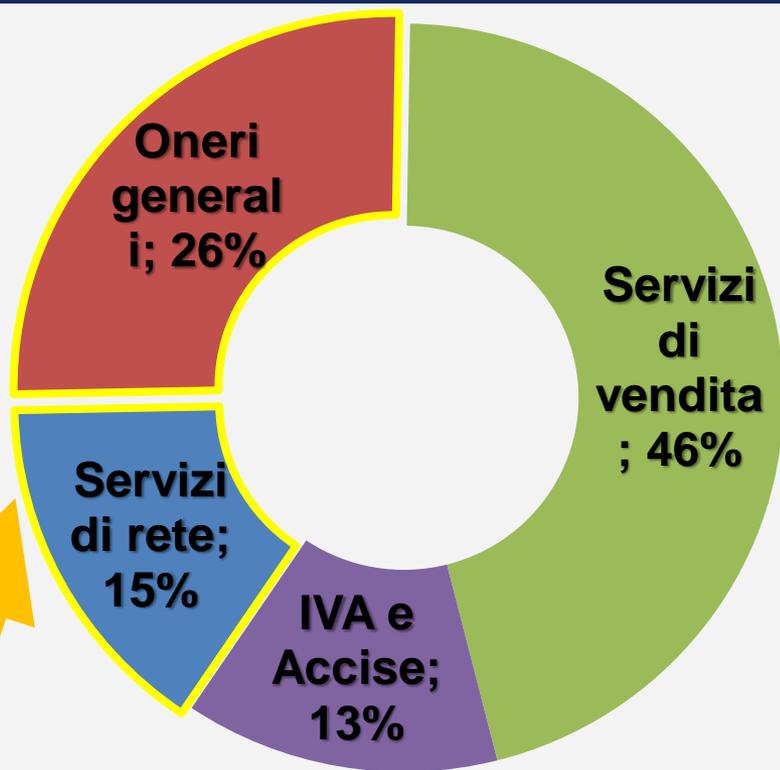
2 riforme per 2 settori: DOMESTICO vs NON DOMESTICO

Rispetto al totale dell'energia distribuita ogni anno in Italia (circa **260 TWh**):

il **23% viene prelevata dal settore domestico**, pari a poco meno della metà di quello che viene complessivamente prelevato in Bassa Tensione (circa il **50%** del totale)

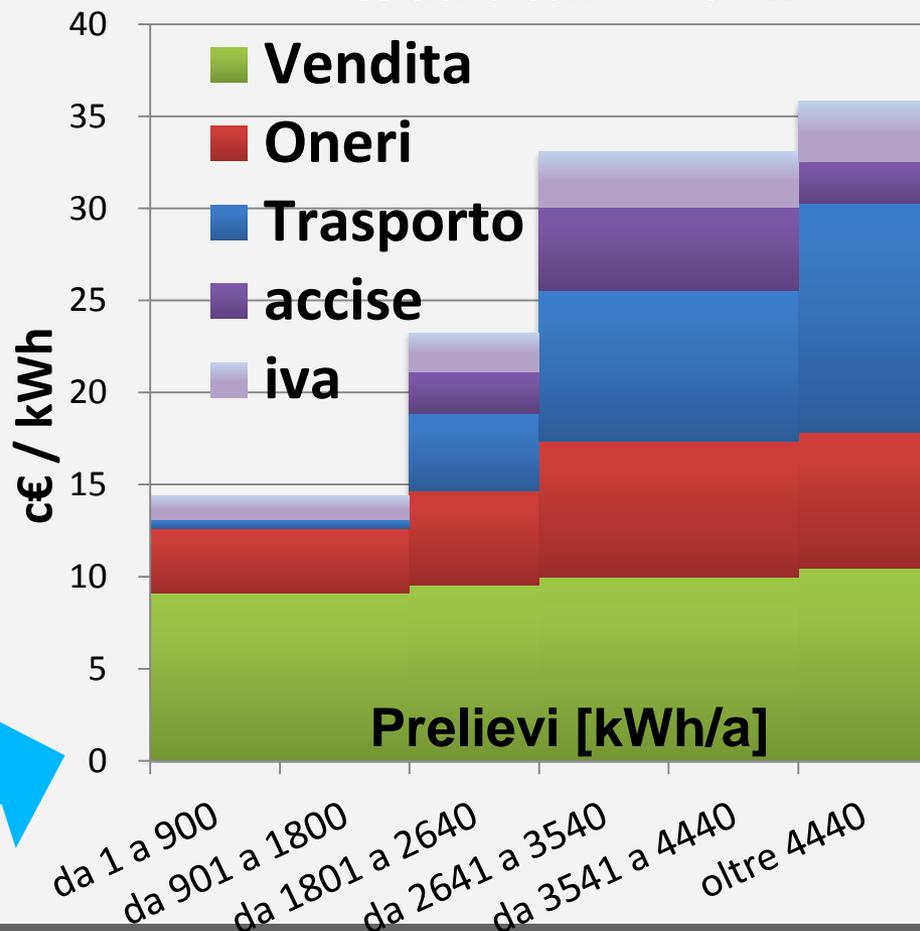


Settore Domestico: cosa si paga con la bolletta



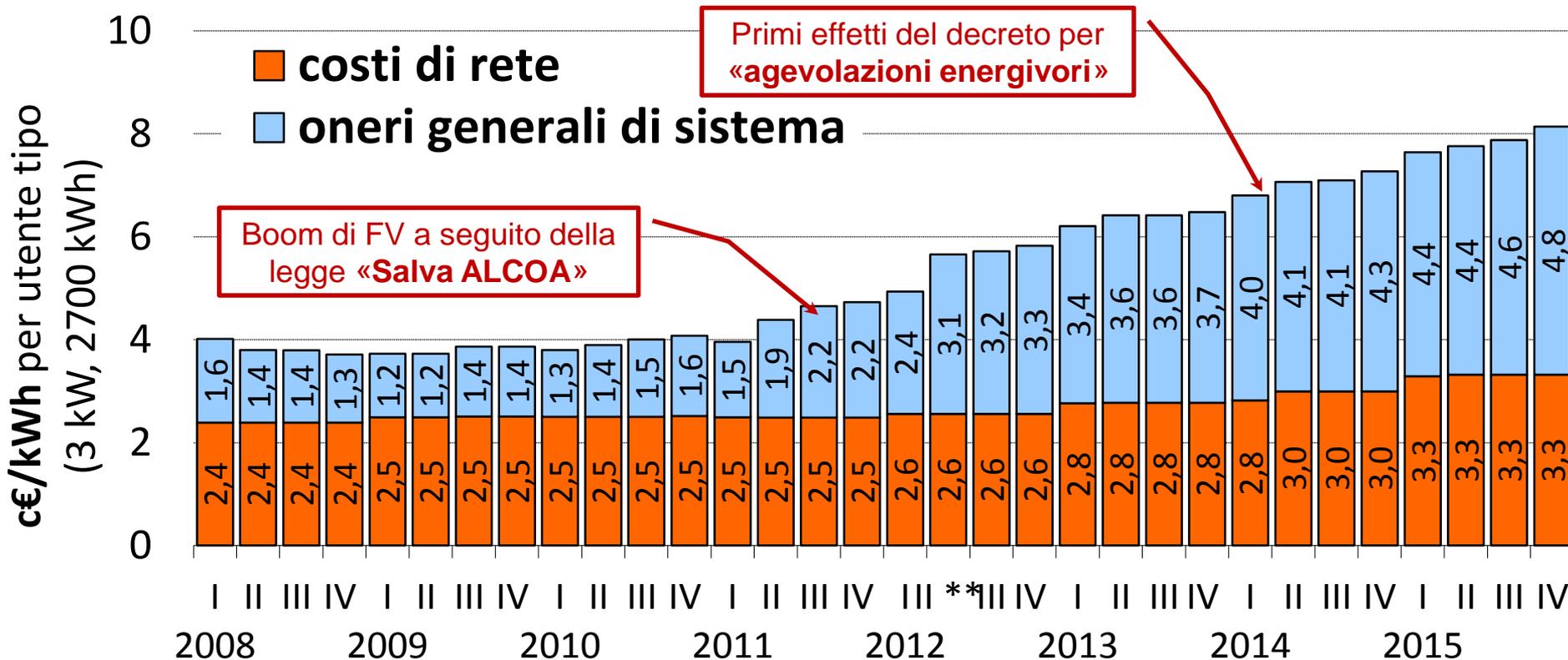
L'Autorità regola 2 delle 4 componenti della bolletta. Queste 2 componenti sono caratterizzate da **tariffe progressive**

Aliquote variabili per utenti residenti con P ≤ 3 kW



Serie storica delle componenti di prezzo medio

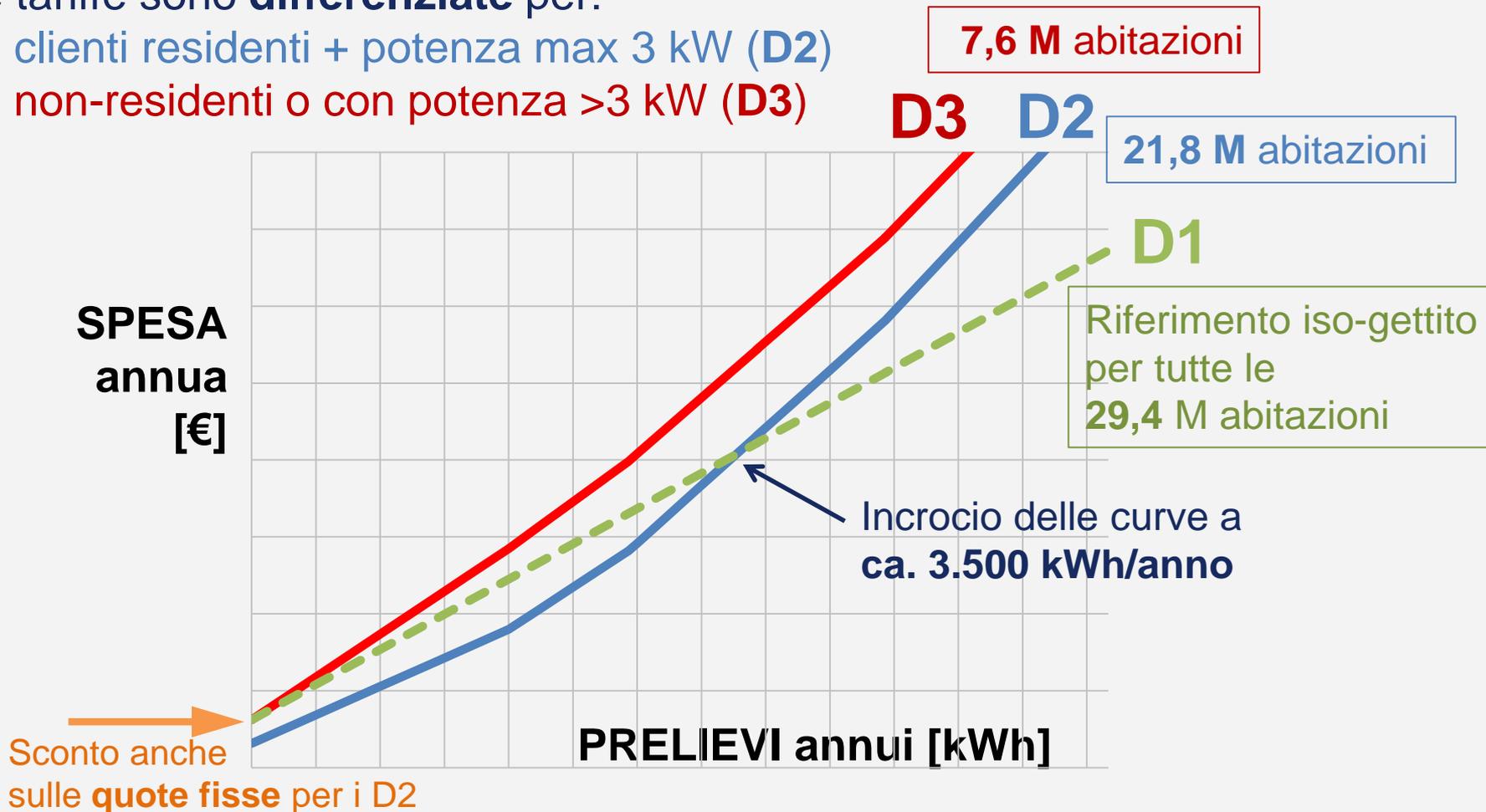
Dal 2011 al 2015: il peso degli oneri generali è **triplicato!**



Le SPESE ANNUE legate al sistema tariffario

Le tariffe sono **differenziate** per:

- clienti residenti + potenza max 3 kW (**D2**)
- non-residenti o con potenza >3 kW (**D3**)



AGENDA

Riforma tariffaria per clienti DOMESTICI

1. Quadro statistico, normativo e regolatorio

2. Criticità

3. Gli elementi della riforma

4. I possibili effetti

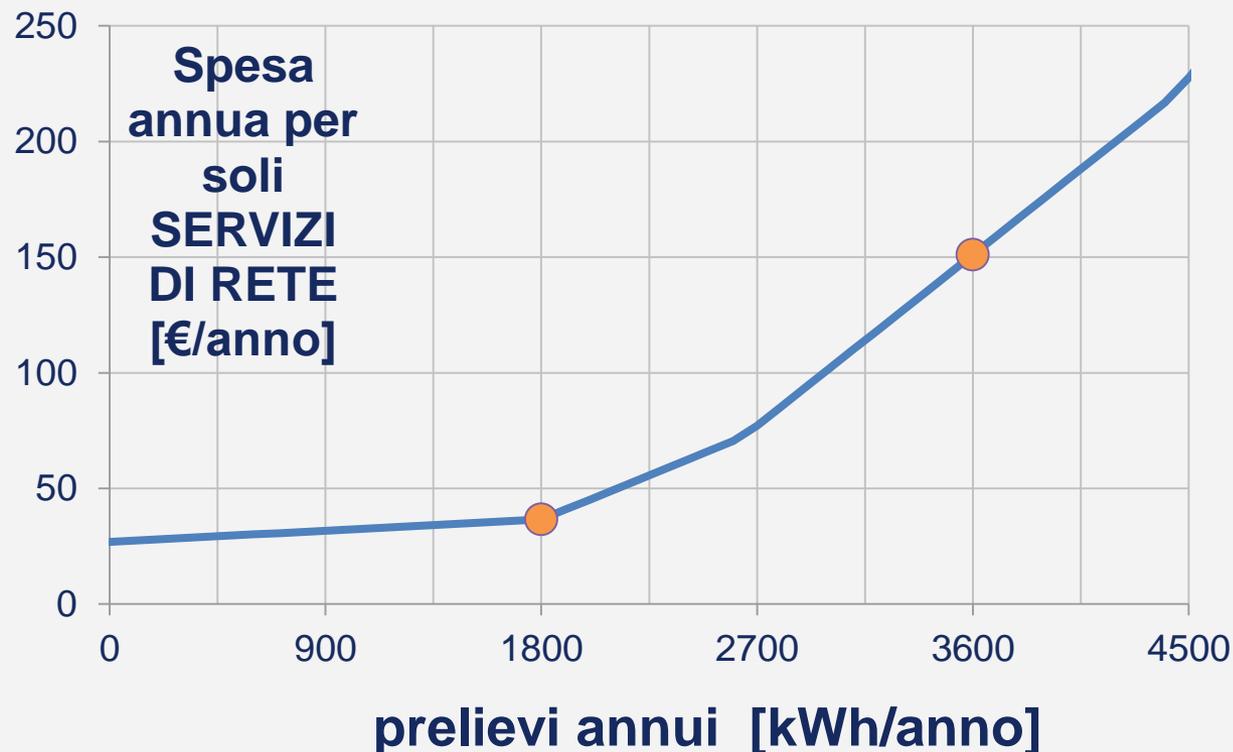
5. Gli ultimi sviluppi: le modifiche di fine 2017

Le CONSEQUENZE di questo sistema tariffario (1)

Una famiglia con consumi doppi di un'altra paga il **quadruplo** per i costi di rete, pur generando lo stesso costo di sistema in quanto il livello di potenza impegnata – cioè il più preciso driver di costo - è lo stesso tra le due famiglie

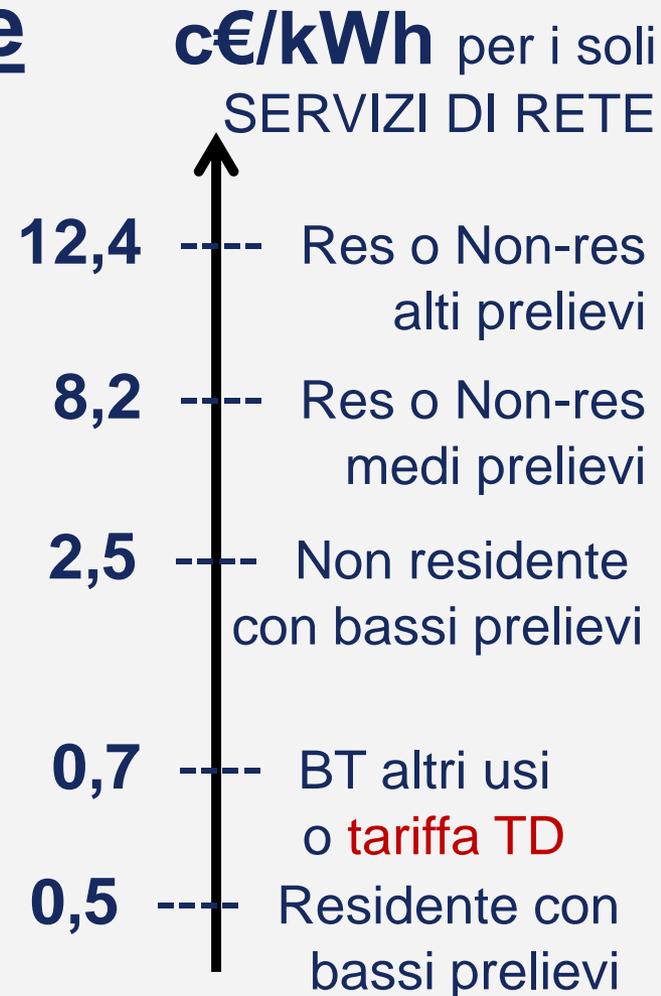
o, in altre parole:

a parità di energia totale prelevata,
1 sola famiglia grande
paga il doppio di
2 famiglie piccole !



Le CONSEQUENZE di questo sistema tariffario (2)

Oggi il cliente sa quanto vale
1 kWh risparmiato?

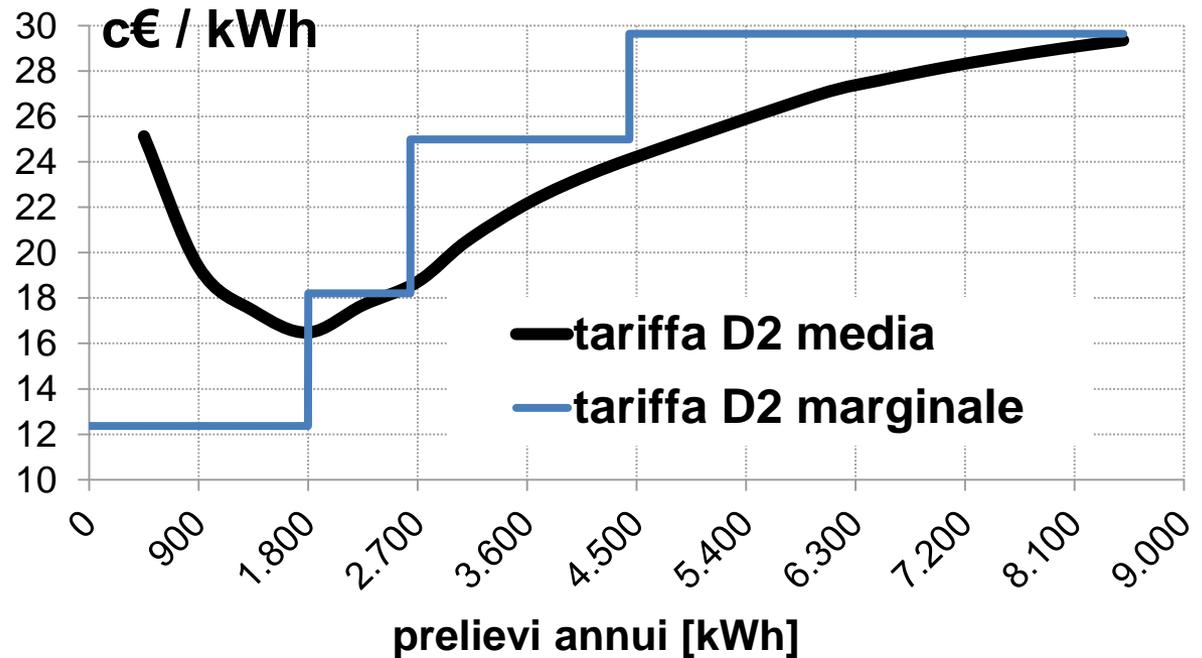


Le CONSEQUENZE di questo sistema tariffario (3)

Il cliente finale non è in grado di capire quanto sta pagando ogni kWh di energia e quindi quanto **potrebbe guadagnare da un investimento in efficienza energetica**



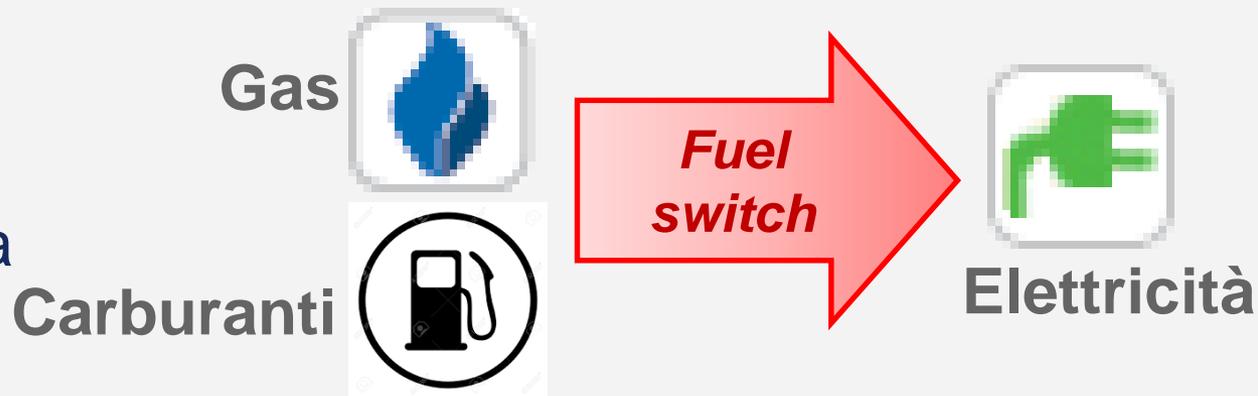
La quasi totalità dei clienti riesce a valutare il prezzo medio della fornitura, non il **prezzo marginale**, ma il segnale di **prezzo medio** può essere molto contraddittorio.



Le **CONSEGUENZE** di questo sistema tariffario (4)

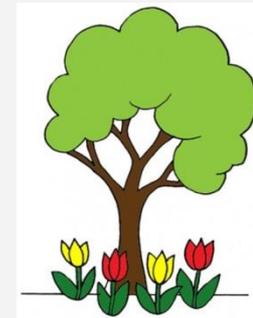
Vengono **penalizzate le tecnologie efficienti** che richiedono un forte consumo di energia elettrica, quali:

1. Pompe di calore
2. Veicoli elettrici
3. Piastre di cottura a induzione



Perché il **fuel-switch** comporta:

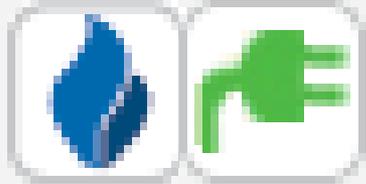
- maggiore efficienza energetica, ma purtroppo anche
- **maggiori costi di gestione**



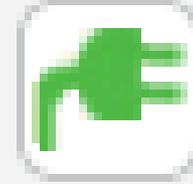
vs



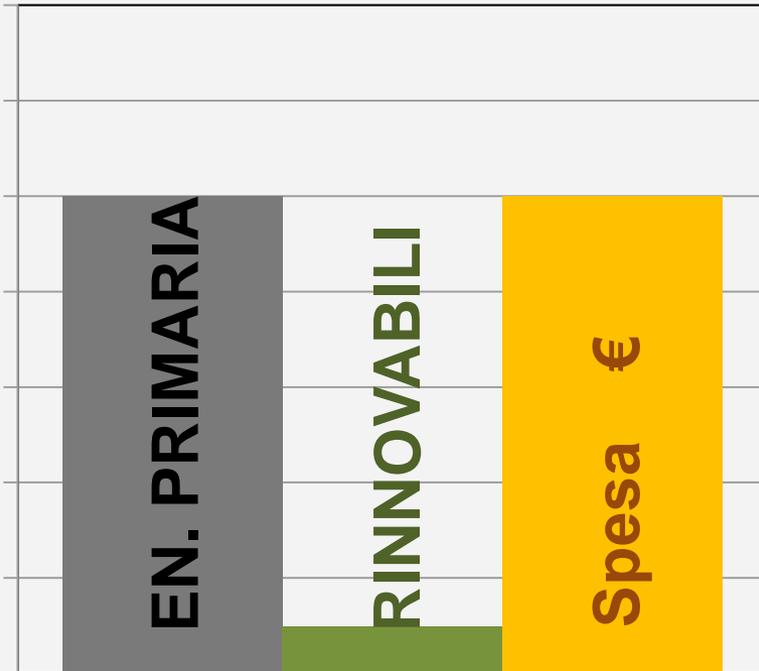
Quale vettore energetico per USI TERMICI in casa?



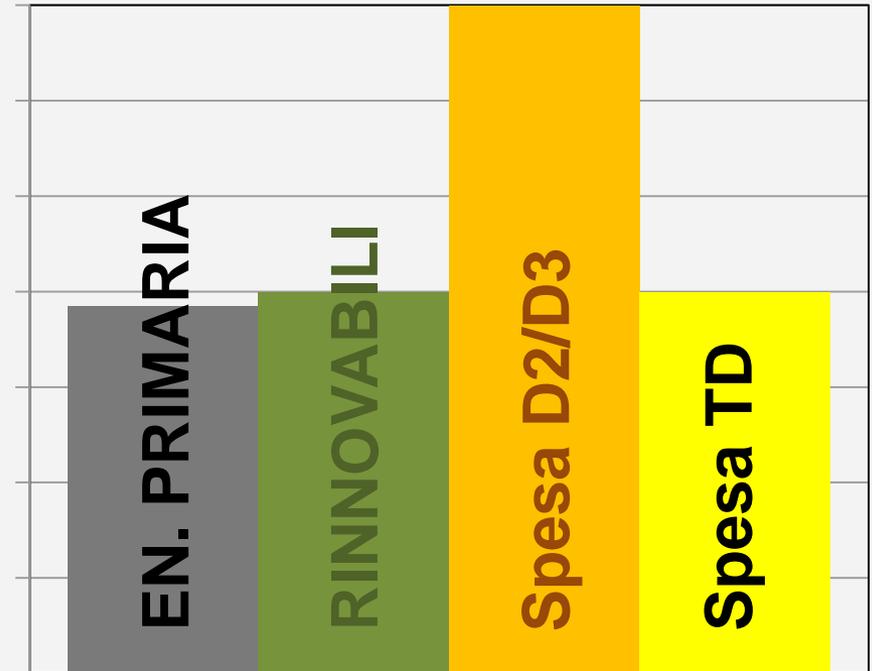
**Gas +
elettricità**



elettricità



Climatizzazione, cucina
e acqua calda

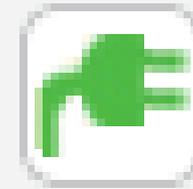


-23% + +40% -20%

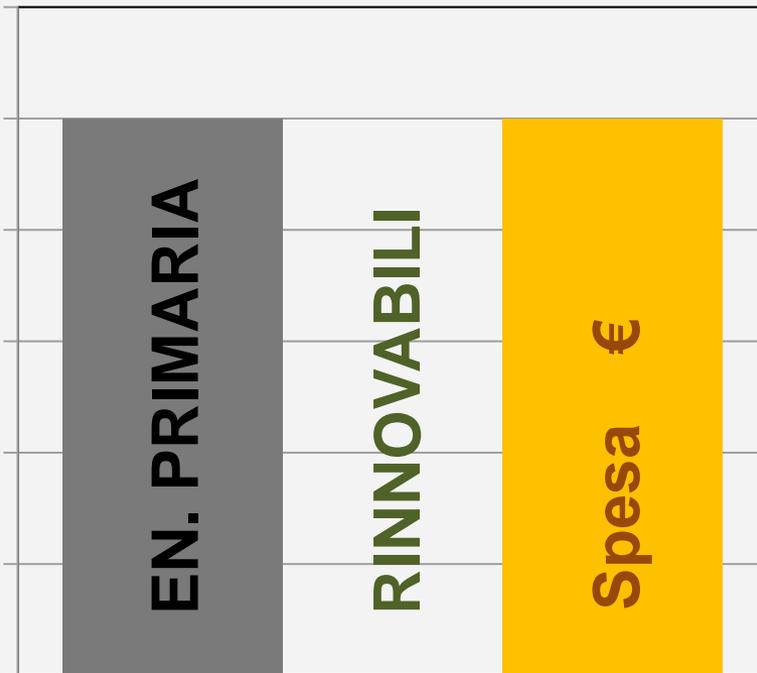
Quale vettore energetico per i TRASPORTI ?



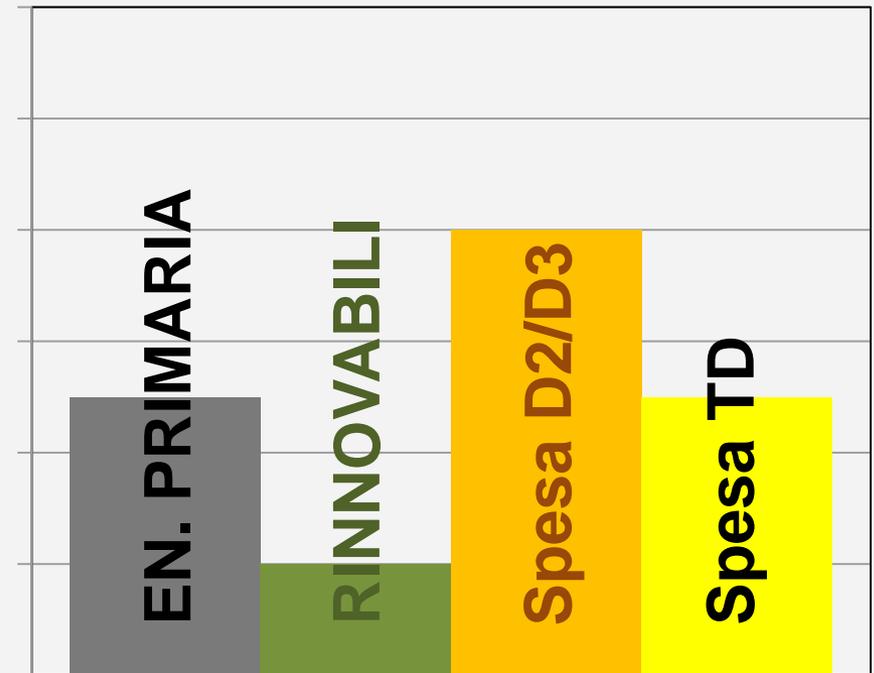
carburanti



elettricità



auto



-50% + -20% -50%

AGENDA

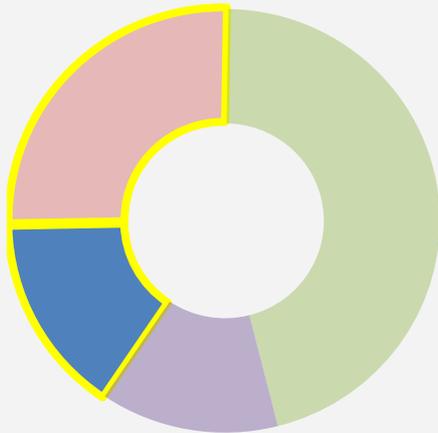
Riforma tariffaria per clienti DOMESTICI

1. Quadro statistico, normativo e regolatorio
2. Criticità
- 3. Gli elementi della riforma**
4. I possibili effetti
5. Gli ultimi sviluppi: le modifiche di fine 2017

I punti chiave della RIFORMA del sistema tariffario

1. La riforma è attuata diversamente su «**servizi di rete**» (*cost reflective*) e «**oneri generali di sistema**» (parafiscali).
2. Viene «liberata» la potenza, cioè:
 - la **tariffa non è più differenziata** in funzione della potenza impegnata ma solo della residenza;
 - aumenta la **granularità** dei livelli di potenza impegnabile.
3. La struttura tariffaria progressiva è prevista venire completamente eliminata nel 2018: **due** (poi divenuti tre) **anni di transizione** per rendere gli effetti più gradualmente.

La nuova TARIFFA DI RETE aderente ai costi

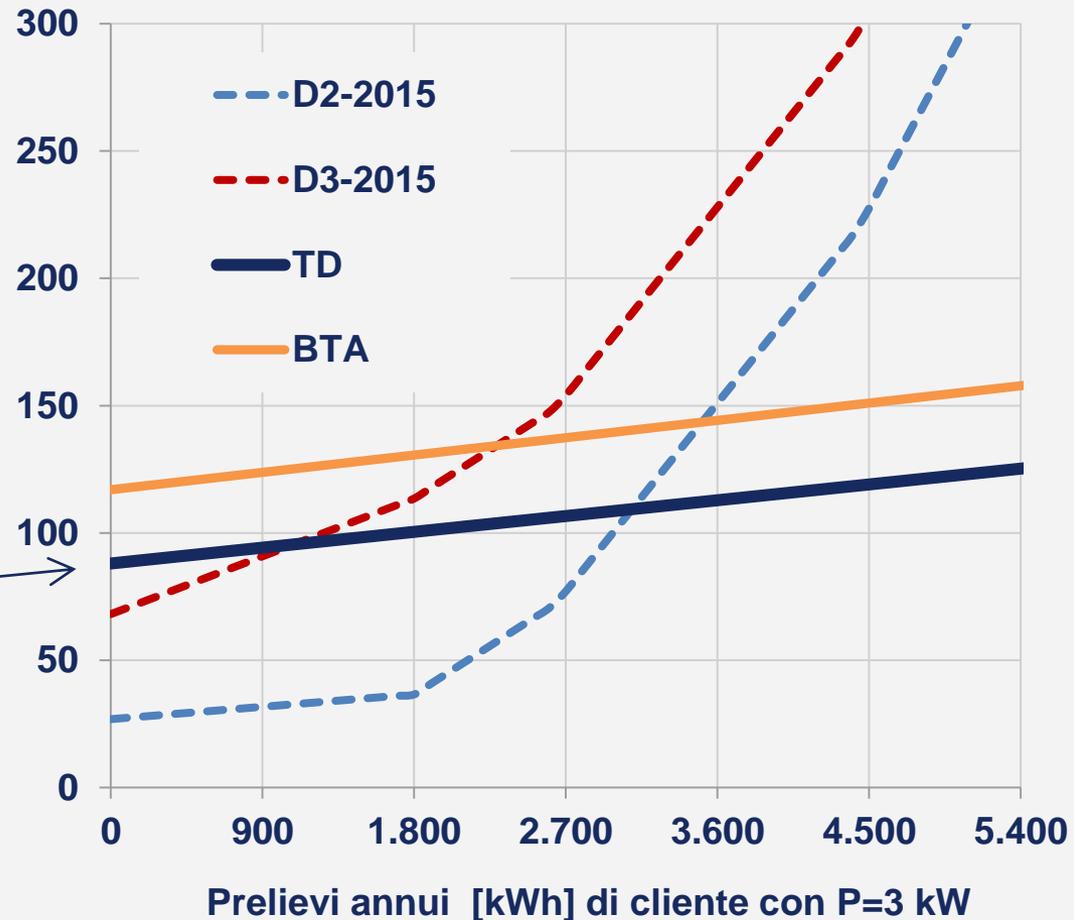


Viene adottata una struttura tariffaria trinomia (TD), fortemente riflessiva dei costi delle attività di rete:

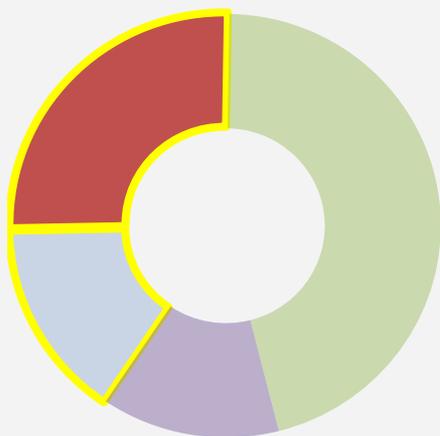
- €/punto per misura e commercializzazione
- €/kW per distribuzione BT,MT,AT
- €/kWh per trasmissione

(coerente con la struttura tariffaria adottata per clienti **BT altri usi**)

Spesa annua solo per SERVIZI DI RETE [€]



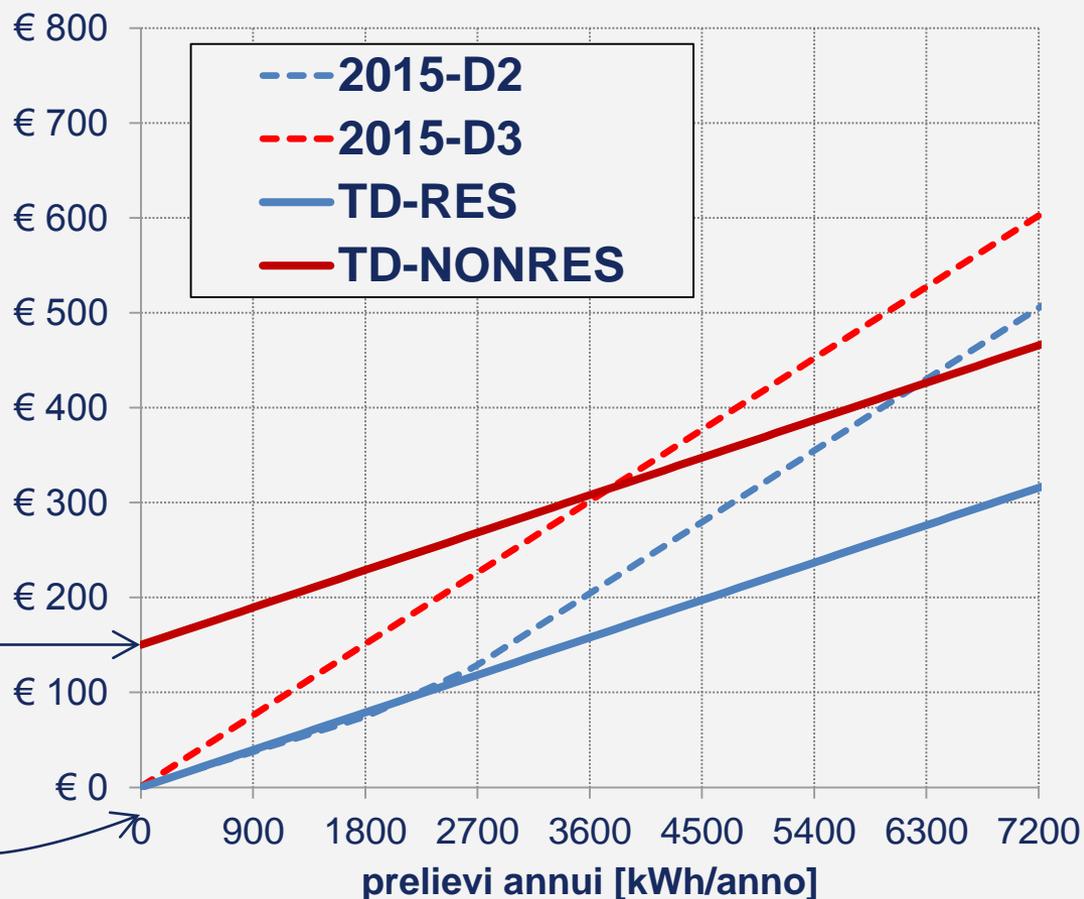
I nuovi corrispettivi per ONERI GENERALI DI SISTEMA



2 diverse strutture tariffarie:

- per **clienti Non-Residenti** (c€/punto/anno + c€/kWh)
- per **clienti Residenti** (solo c€/kWh)

Spesa annua solo per ONERI GENERALI [€]



ONERI DI SISTEMA: impatti sulle «seconde case»

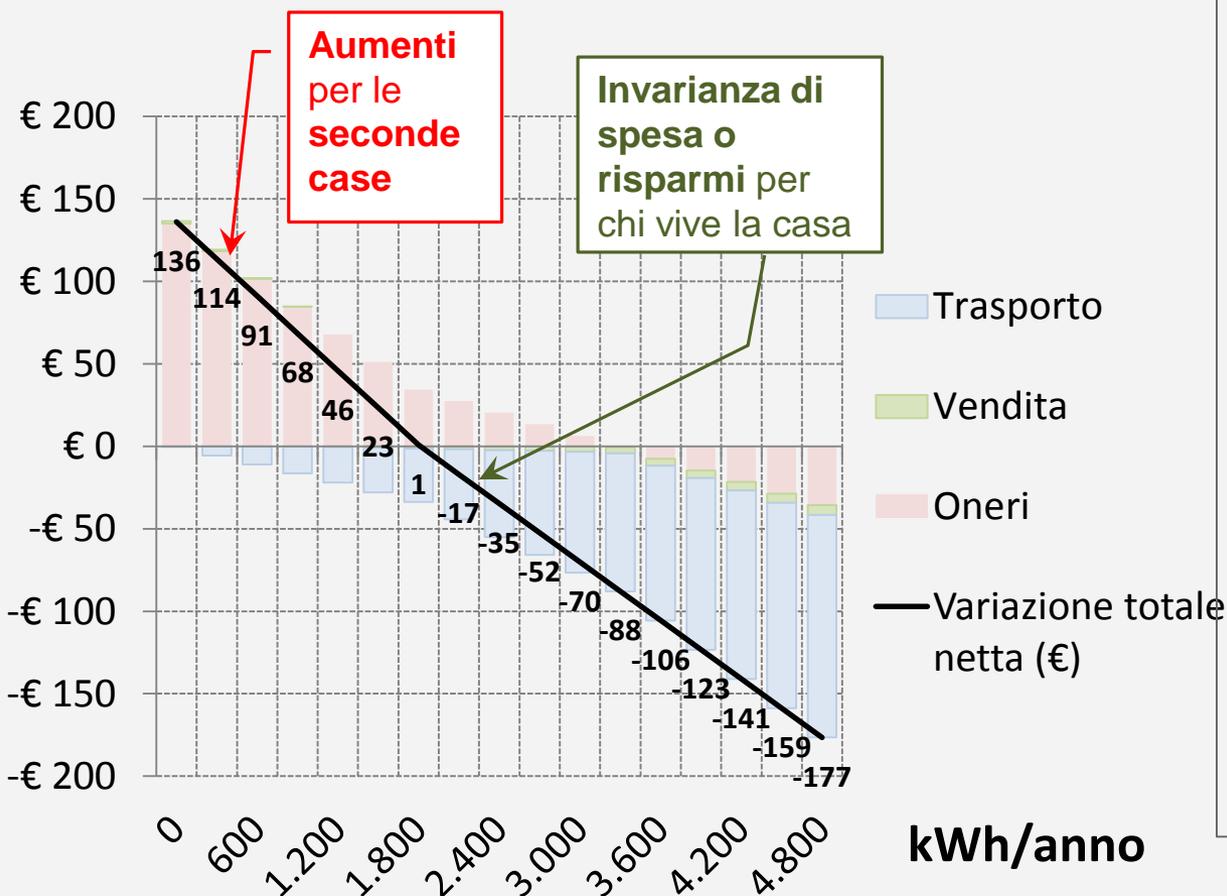
Nel sistema tariffario vigente fino al 2016 l'intero fabbisogno di gettito degli oneri generali di sistema assegnati al settore domestico (circa 3,5 miliardi di euro) era soddisfatto tramite applicazione di **corrispettivi variabili** (c€/kWh) e **crescenti** al crescere dei consumi (cioè progressivi).

Con il nuovo sistema tariffario si è deciso di superare la struttura progressiva e di raccogliere circa il **25% del gettito** tramite applicazione di **quote fisse (€/punto/anno) ai soli clienti non residenti**. L'introduzione di questa quota fissa consente di ridurre il valore del corrispettivo variabile applicato a tutti i clienti e quindi di contenere la bolletta di chi usa l'abitazione per tutto l'anno.

Nel 2017, a fronte di una quota fissa di 135 €/anno applicata ai clienti non residenti (circa 6 milioni), si evitano aumenti di spesa per i residenti (23 milioni), di entità ad es. compresa tra 17 e 52 €/anno per coloro che hanno consumi compresi tra 1500 e 3200 kWh/anno.

Tra i non residenti: «seconde case» vs. «fuori sede»

Variazioni di spesa intervenute tra 2016 e 2017, scomposte tra le 3 componenti della bolletta



Perché la quota fissa di 135 €/anno ai soli non residenti?

Se non si fosse introdotta, sarebbero state necessarie per tutti i domestici:

- Quota fissa di **28 €/anno**

oppure

- Quota variabile aggiuntiva di **1,37 c€/kWh** (con conseguenti aumenti annui tra 15 e 50 euro per 20 milioni di clienti)

L'impegno di POTENZA

1. introdurre livelli di potenza contrattualmente impegnata con un **passo più fitto** rispetto all'attuale per liberare la possibilità di scelta per i clienti, ottimizzando costi e utilizzo delle reti.

	1,5	3,0	4,5	6,0	10,0	15,0
RESIDENTI	D2	D2	D3	D3	D3	D3
NON RES	D3	D3	D3	D3	D3	D3



	0,5	1,0	1,5	2,0	2,5	3,0	3,5	4,0	4,5	5,0	5,5	6,0	7,0	8,0	9,0	10,0	15,0
PER TUTTI																	

2. **forte riduzione degli oneri** in capo ai clienti finali previsti in caso di variazioni del livello di potenza contrattualmente impegnata (contributo in quota fissa previsto a favore dei distributori per la copertura degli oneri amministrativi)
3. Mettere a disposizione, tramite bolletta o portale internet, **informazioni relative alla massima potenza prelevata mensile** su base quartoraria,

L'impegno di POTENZA: quali opportunità di risparmio?

I risultati di un'analisi statistica su 918 POD domestici con $P=3$ kW misurati per un anno con cadenza quartoraria suggeriscono che: **non tutti i clienti domestici utilizzino a pieno la potenza disponibile ed esista dunque un potenziale di risparmio.**: Il 15% degli utenti NON ha prelevato una potenza media superiore a 2,5 kW nei 15 minuti.

Dal 1 gennaio 2017 tutti i clienti connessi in Bassa Tensione (domestici e non domestici) hanno la possibilità di scegliere un livello di potenza impegnata tra i seguenti possibili valori definiti dall'art.3, c.3 del TIT:

«L' esercente rende disponibili livelli di potenza contrattualmente impegnata:

- a) fino a 6 kW, con potenze modulabili in aumento o riduzione di **0,5 kW**;
- b) oltre 6 kW e fino a 10 kW, con potenze modulabili in aumento o riduzione di **1 kW**;
- c) oltre 10 kW e fino a 30 kW, con potenze modulabili in aumento o riduzione di **5 kW**.»

L'impegno di POTENZA: dati disponibili in bolletta

ACEA

LETTURE E CONSUMI

PROSPETTO LETTURE E CONSUMI SU CONTATORE MATRICOLA 0507620119413

TIPOLOGIA	DAL	AL	TIPO LETTURA	DA LETTURA	A LETTURA	K	CONSUMO	FASCIA	%	MASSIMA POTENZA PRELEVATA
ENERGIA ATTIVA F1	01/11/2016	30/11/2016	EFFETTIVA	3.530,00	3.581,00	1,0	51,00 kWh	F1	33,8	1,970
ENERGIA ATTIVA F2	01/11/2016	30/11/2016	EFFETTIVA	4.754,00	4.802,00	1,0	100,00 kWh	F2+F3	66,2	2,360

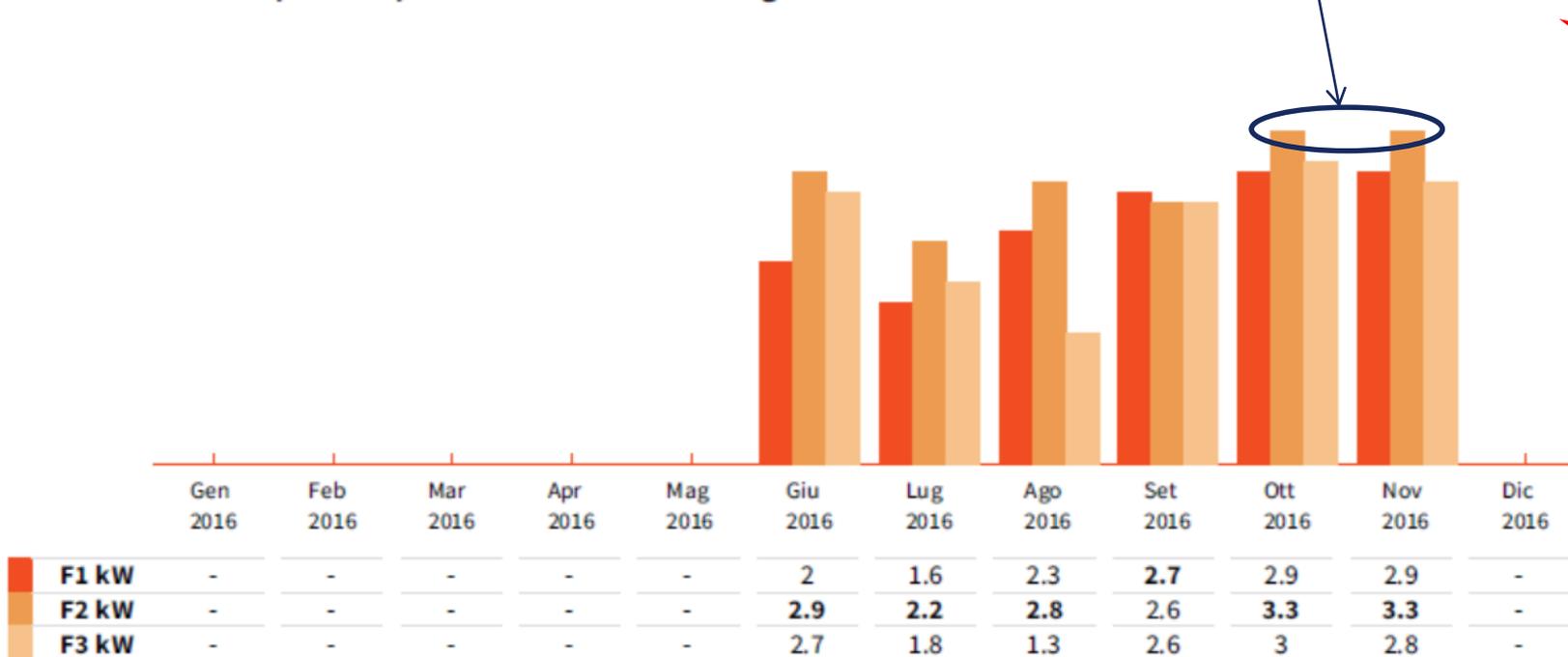
PERIODO	LETATURA	TIPO DI	LETATURA	TIPO DI	CONSUMO	TIPO DI		
da	al	POTENZA	INIZIALE	LETTURA	FINALE	LETTURA	CONSUMO	
31.10.2016	30.11.2016	Fascia oraria F1					2,004 kW	Rilevato
31.10.2016	30.11.2016	Fascia oraria F2					2,560 kW	Rilevato
31.10.2016	30.11.2016	Fascia oraria F3					2,076 kW	Rilevato

A2A

L'impegno di POTENZA: dati disponibili in bolletta

Se si vuole ridurre la potenza senza correre il rischio di veder aumentare il numero di «scatti» del limitatore di potenza, l'unico dato a cui fare riferimento è il **massimo dei massimi mensili (Pmax)**.

Andamento della potenza prelevata mensilmente negli ultimi 12 mesi



ENEL
Energia

L'impegno di POTENZA: quanti € vale 1 kW di potenza?

Per tutti i clienti domestici con limitatore di potenza:

1 kW
di potenza
IMPEGNATA

=

1,1 kW
di potenza
DISPONIBILE

Più di 1,1 kW è in ogni caso prelevabile per un tempo limitato (maggiore è la potenza prelevata e minore è il tempo per il quale la si può prelevare)

Valore **contrattuale** di riferimento per le tariffe. (Utilizzato per calcolare la bolletta)

Valore di potenza prelevabile senza limiti di tempo. (Utilizzato per calcolare i contributi di connessione)

Nel 2018:
1 kW di potenza **impegnata** vale **23,42 €/anno IVA inclusa**

Come risparmiare grazie ai dati disponibili in bolletta?

P max prelevata	P impegnata necessaria	Risparmio rispetto ai 3 kW
tra 2,3 e 2,7 kW	2,5 kW	11,82 € / anno
tra 1,6 e 2,2 kW	2,0 kW	23,63 € / anno
tra 1,1 e 1,6 kW	1,5 kW	35,45 € / anno
minore di 1,1 kW	1,0 kW	47,26 € / anno

Il percorso di **GRADUALITA'** della riforma tariffaria 2016-2018

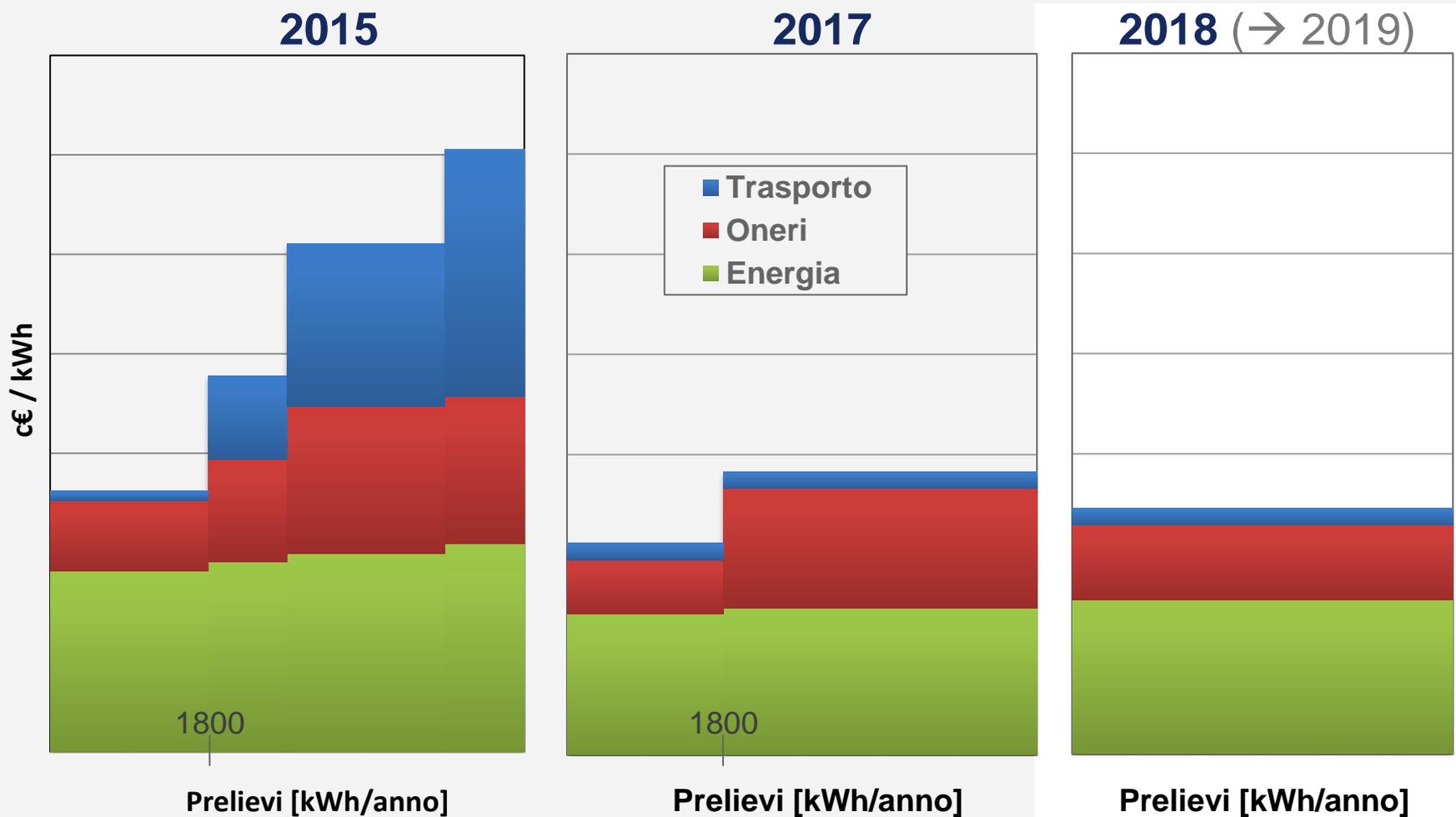
Con la delibera 582/2015/R/eeI l'Autorità ha definito il percorso triennale di transizione delle strutture tariffarie per clienti elettrici domestici:

- **avvio il 1 gennaio 2016** ,
- **completamento per componenti di trasporto dal 1 gennaio 2017**,
- **e completo superamento della progressività dal 1 gennaio 2018**.

	dal 1° genn. 2016	dal 1° genn. 2017	dal 1° genn. 2018
Componenti «Trasporto»	“a progressività ridotta”	nuova struttura non progressiva	nuova struttura non progressiva
Impegno di potenza	Inizio raccolta dati di potenza massima	Disponibilità dati Ridefinizione taglie Riduzione diritti fissi	Disponibilità dati Ridefinizione taglie Riduzione diritti fissi
Componenti «Materia energia»	uguale a 2015	struttura transitoria	nuova struttura non progressiva
Componenti «Oneri generali»	uguale al 2015	struttura transitoria	nuova struttura non progressiva

NB: Con la delibera 867/2017/R/eeI è stato poi rinviato il 3° step al **2019**

Il percorso di GRADUALITA' della riforma tariffaria 2016-2018



AGENDA

Riforma tariffaria per clienti DOMESTICI

1. Quadro statistico, normativo e regolatorio
2. Criticità
3. Gli elementi della riforma
- 4. I possibili effetti**
5. Gli ultimi sviluppi: le modifiche di fine 2017

Auspicate **CONSEGUENZE POSITIVE** della riforma

- **Maggiore trasparenza e chiarezza** per i consumatori con conseguente maggiore consapevolezza del valore economico dell'energia, maggiore possibilità di scelta e facilità di confronto delle offerte sul mercato libero
- **Sinergie con altre riforme e innovazioni** in corso (bolletta 2.0, smart meter 2G, etichettatura energetica-economica, ...) tese ad aumentare la consapevolezza energetica dei consumatori
- **Riequilibrio della competizione tra vettore elettrico e combustibili/carburanti** con effetti positivi sulla riduzione delle emissioni nelle aree urbane e sulla transizione verso un sistema energetico più sostenibile
- Un'eventuale spinta all'elettificazione delle abitazioni consente di **aumentare la percentuale di autoconsumo** degli impianti di generazione distribuita (oggi mediamente compresa tra il 25% e il 40%)
- Maggiore **efficienza allocativa**

Possibili **CONSEGUENZE NEGATIVE** della riforma

Rispetto al 2015, l'eliminazione dei sussidi incrociati comporta

- un aumento del peso delle **componenti fisse** (€/punto e €/kW) e
- una riduzione delle **componenti variabili** (c€/kWh),



con paventate
conseguenze



sulle **fasce sociali
più deboli**

sugli **investimenti per
risparmio energetico
e autoconsumo**

Impatti sulla SPESA ANNUA dei clienti (dopo 3 anni)

Benchmark	Spesa annua 2015 (al netto di tasse e imposte) (€/anno)	Variazione di spesa netta annua rispetto al 2015 (€/anno)
A (3 kW, 1.500 kWh/anno)	233	71
B (3 kW, 2.200 kWh/anno)	343	50
C (3 kW, 2.700 kWh/anno)	438	19
D (3 kW, 3.200 kWh/anno)	563	- 42
F (3 kW*, 900 kWh/anno)	260	117
G (3,5 kW, 3.500 kWh/anno)	831	- 261
H (3 kW*, 4.000 kWh/anno)	928	- 155
L (6 kW, 6.000 kWh/anno)	1.528	- 582

Ad essere **maggiormente penalizzati** sono coloro che:

- consumano poco (perché perdono gli sconti sulle quote fisse e sui primi 1800 kWh);
- I non residenti che consumano poco (cioè le seconde case).

Ad essere **maggiormente avvantaggiati** sono coloro che:

- consumano tanta energia,
- hanno potenze impegnate superiori a 3 kW,
- vivono in abitazioni non di residenza (lavoratori o studenti fuori sede).

Quali fattori influenzano l'entità dei prelievi?

Chi preleva poco, guadagna poco?

Non sempre: spesso reddito e prelievi non sono correlati tra loro. Ad es.:

Chi preleva MENO elettricità?

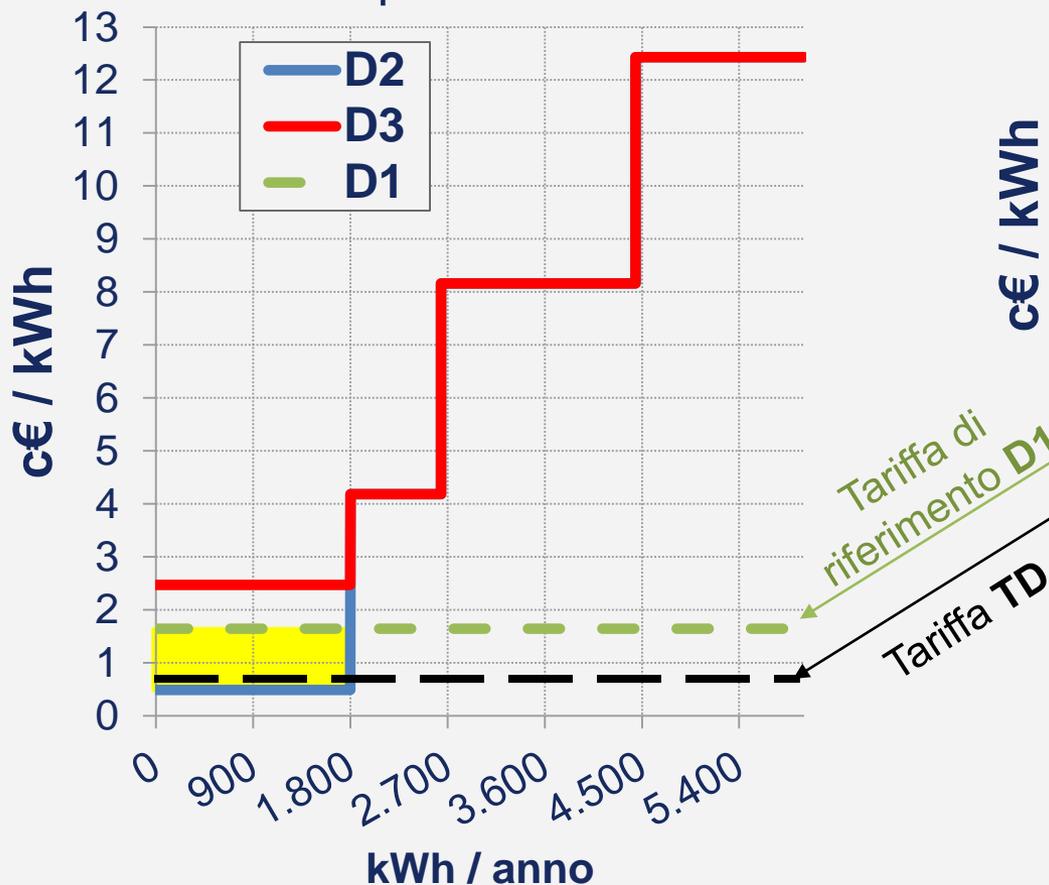
1. Le famiglie di **piccole dimensioni**
2. Chi **usa poco l'abitazione** (perché lavora tutto il giorno, va in vacanza, mangia fuori, porta abiti in lavanderia, ...)
3. Chi ha **impianto FV** che copre parte del suo fabbisogno
4. Chi ha **elettrodomestici efficienti**
5. ...

Chi preleva PIU' elettricità?

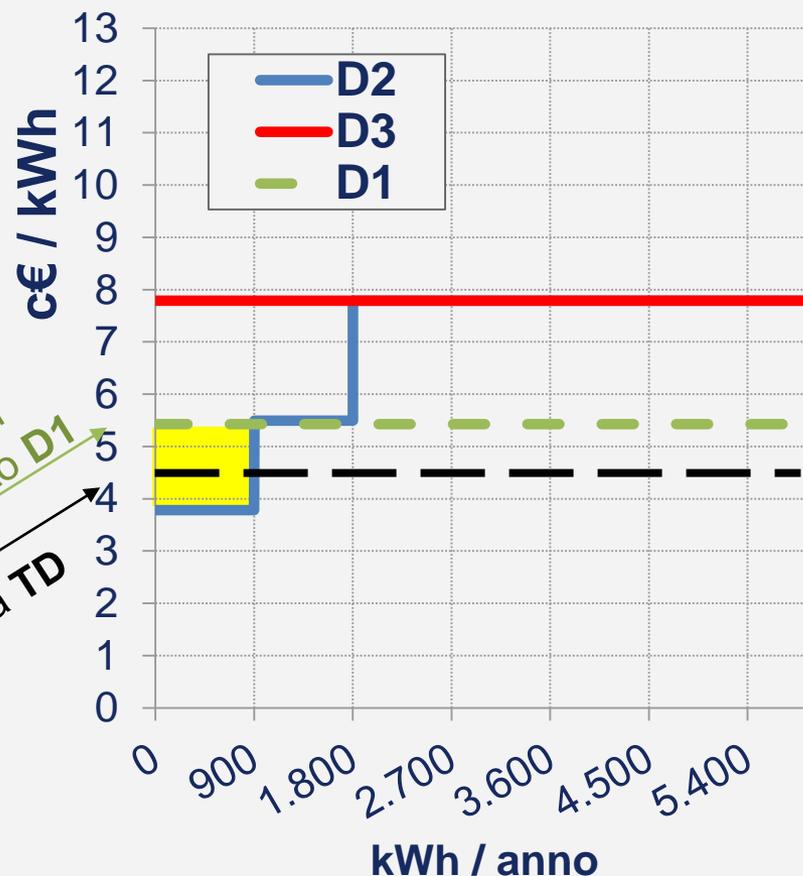
1. le famiglie **numerose**
2. chi è **tutto il giorno in casa** con TV e luci sempre accese
3. molti di coloro che abitano in aree **non metanizzate** o servite da reti di **teleriscaldamento** o in case di **classe A**
4. chi ha bisogno di **apparecchi elettromedicali salvavita**
5. chi usa **pompe di calore** e **veicoli elettriche**
6. chi ha **elettrodomestici inefficienti**
7. ...

Struttura progressiva: prezzi marginali crescenti

Tariffa dei servizi di rete
- corrisp. variabile



Tutte le componenti A e UC
- corrisp. variabile



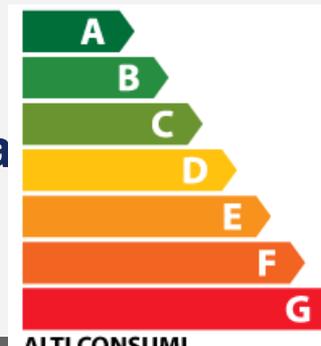
Prova empirica del passato mancato stimolo all'efficienza

La diffusione dei **boiler elettrici** - avvenuta nel corso dei decenni in cui era pienamente vigente la struttura progressiva delle tariffe elettriche, fortemente penalizzante per i costi di utilizzo di questi apparecchi - è stimabile in circa **6-7 milioni di pezzi** installati nelle case italiane, pur non esistendo statistiche ufficiali in merito.



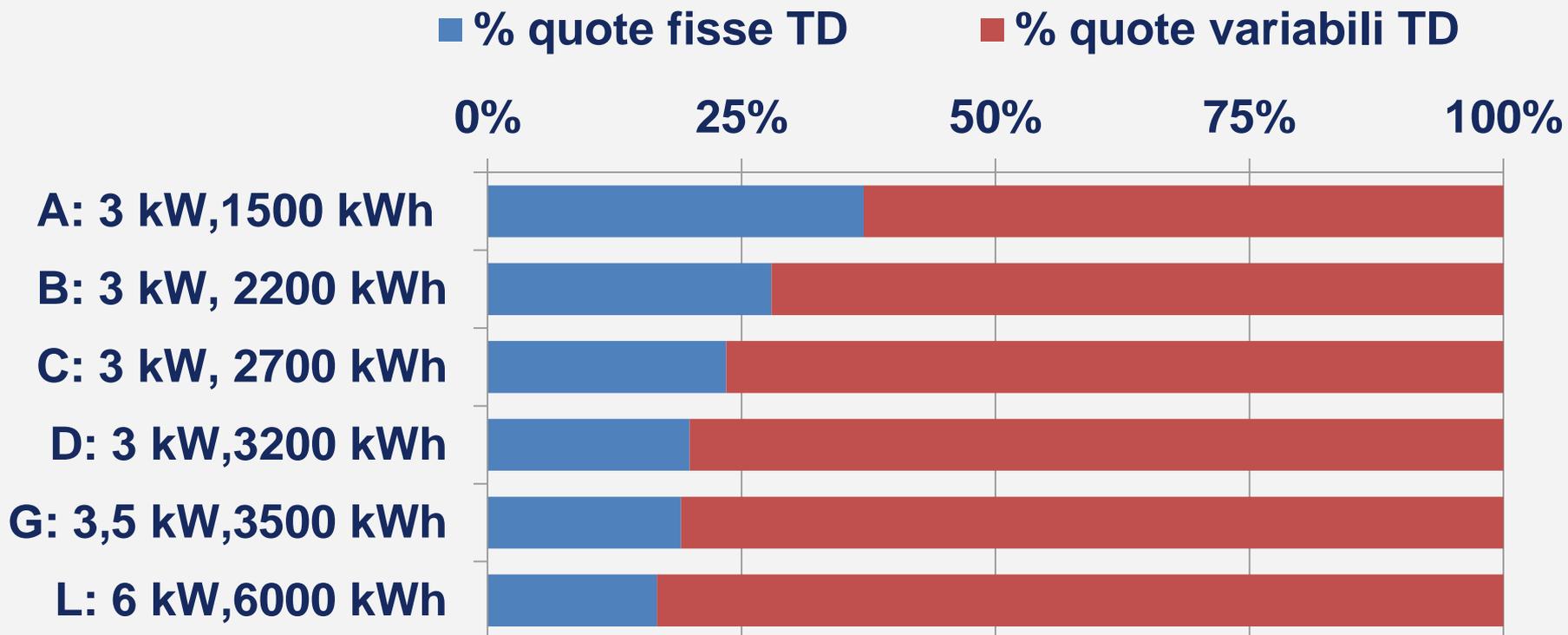
E' dunque evidente come il segnale economico derivante dalla struttura progressiva della tariffa non sia risultato affatto sufficiente per contrastare la diffusione di apparecchi molto più semplici ed economici da installare rispetto agli scaldacqua a gas.

A tale scopo, saranno più efficaci i **meccanismi di etichettatura energetica** che da settembre 2016 sono divenuti obbligatori in tutta Europa anche per questo tipo di apparecchiature.



Peso delle QUOTE VARIABILI nella nuova bolletta con TD

Ripartizione % della bolletta elettrica (completa di fiscalità) per clienti residenti tra **quote fisse** (per punto e per kW di potenza impegnata) e **quote variabili** (per kWh di energia prelevata)



AGENDA

Riforma tariffaria per clienti DOMESTICI

1. Quadro statistico, normativo e regolatorio
2. Criticità
3. Gli elementi della riforma
4. I possibili effetti
- 5. Gli ultimi sviluppi: le modifiche di fine 2017**



La segnalazione 1 novembre 2017, 733/2017//eel

Per la definizione delle tariffe applicabili ai clienti domestici nel **I trimestre 2018** bisognava tenere conto degli effetti combinati dei seguenti aspetti:

1. Attuazione del **3° step della riforma tariffaria**: conseguente aumento di spesa per chi consuma meno e riduzione per chi consuma di più;
2. Avvio della **nuova disciplina per l'agevolazione delle imprese energivore** (con un netto incremento del fabbisogno di gettito): aumento di spesa proporzionale ai consumi;
3. Aggiornamento dei **corrispettivi legati alla materia energia** (andamento del PUN, dei costi di dispacciamento, ecc.): entità ancora non prevedibile;

L'aggiornamento tariffario del 1 gennaio 2018

Tabella 1 - Variazioni di spesa annua (€/anno, al netto di tasse e imposte) oggi prevedibili dal 1 gennaio 2018 per i clienti domestici, relative al completamento della riforma tariffaria e alla revisione della “disciplina energivori” (ipotizzando costo tot. 1500 M€)

Clienti domestici “benchmark”	Spesa annua attuale (IV trimestre 2017)	Variazione di spesa indotta dal completamento della riforma tariffaria	Stima della variazione di spesa indotta dalla revisione della “disciplina energivori”
A (3 kW, 1.500 kWh/anno)	291	20,63	5,47
B (3 kW, 2.200 kWh/anno)	385	12,64	8,03
C (3 kW, 2.700 kWh/anno)	459	-0,42	9,85
D (3 kW, 3.200 kWh/anno)	534	-13,49	11,67
F (3 kW, 900 kWh/anno, NR*)	355	9,85	3,28
G (3,5 kW, 3.500 kWh/anno)	589	-21,33	12,77
H (3 kW, 4.000 kWh/anno, NR*)	771	-24,97	14,59
L (6 kW, 6.000 kWh/anno)	1016	-86,65	21,89

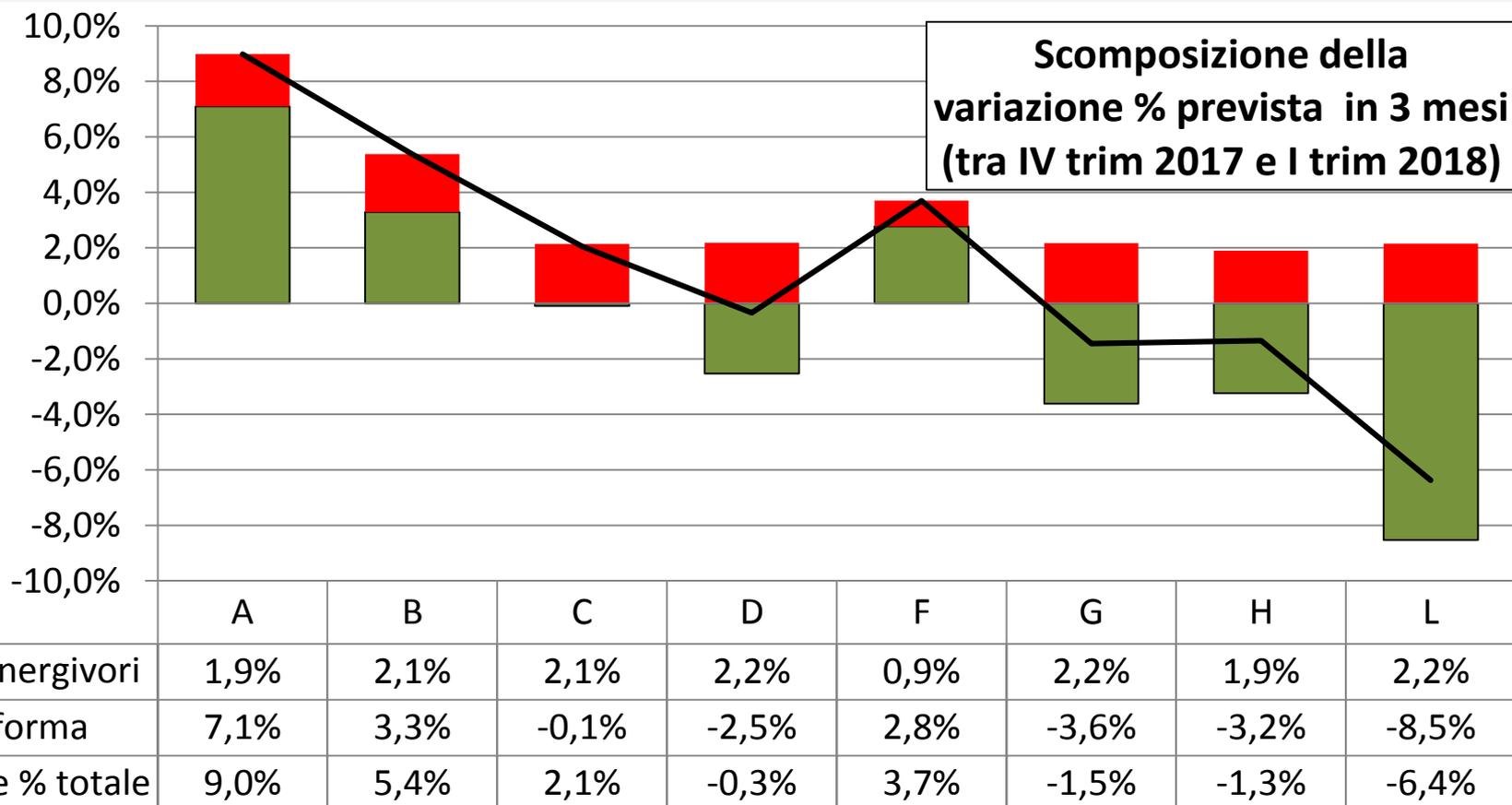
*NR: non residente

NOTA 1: il benchmark C coincide con l'utente tipo utilizzato da anni come riferimento per valutare le variazioni di spesa legate agli aggiornamenti tariffari.

NOTA 2: Le due variazioni di spesa qui indicate sono da considerare come stime preliminari,

L'aggiornamento tariffario del 1 gennaio 2018

Grafico 1 – Variazioni percentuali della spesa annua per benchmark domestici, oggi prevedibili tra IV trimestre 2017 e I trimestre 2018, con riferimento alle variazioni riportate in Tabella 1 (assumendo una completa invarianza di tutti gli altri fattori)





CONCLUSIONI della Segnalazione 733/2017//eel

- L'attuazione dell'ultima fase della riforma tariffaria per clienti domestici, **contestualmente** all'avvio delle misure previste dalla revisione della “disciplina energivori”, potrebbe comportare **effetti economici** riconducibili a maggiori esborsi su larghe fasce della popolazione.
La rilevanza e l'accettabilità sociale di tali effetti deve essere valutata alla luce delle condizioni economiche delle fasce sociali sulle quali ricadranno
- Sarebbe, dunque, necessario che le **misure integrative del bonus sociale** di prossima adozione (si pensi della legge n. 124/2017) siano coerenti con la nuova struttura tariffaria della tariffa domestica e allineate nella tempistica di adozione della stessa, con particolare riferimento all'ultimo step.



GRAZIE

Riferimenti per approfondire:

- Delibera di avvio riforma (582/2015/R/eel + **Relazione AIR**)
(<http://www.arera.it/it/docs/15/582-15.htm>)
- Memoria per audizione alla Camera del 14/2/2017
<http://www.arera.it/allegati/docs/17/047-17.pdf>
- Slides su variazioni potenza impegnata:
<http://www.arera.it/allegati/consumatori/20170523.pdf>
- Segnalazione **733/2017//eel**
(<https://www.arera.it/it/docs/17/733-17.htm>)
- Memoria 30 novembre 2017, **805/2017//eel**
(<https://www.arera.it/it/docs/17/805-17.htm>)



BACK-UP

- Riferimenti **normativi**
- Ripartizione dei **clienti e sussidi**
- **Driver** dei consumi elettrici domestici
- Scenari



BACK – UP

Riferimenti NORMATIVI

La Direttiva Efficienza Energetica 2012/27/CE (art. 15, c.4)

Gli Stati membri assicurano la **soppressione, nelle tariffe per la trasmissione e la distribuzione, degli incentivi che pregiudicano l'efficienza generale (ivi compresa l'efficienza energetica)** della produzione, trasmissione, distribuzione e fornitura di energia elettrica o di quelli che potrebbero ostacolare la **partecipazione della gestione della domanda**, nei mercati di bilanciamento e negli appalti per servizi ausiliari. Gli Stati membri provvedono affinché gli operatori di rete siano incentivati a migliorare l'efficienza di progettazione e funzionamento delle infrastrutture e, nel quadro della direttiva 2009/72/CE, che le tariffe consentano ai fornitori di migliorare **la partecipazione dei consumatori all'efficienza del sistema, compresa la gestione della domanda** in funzione delle situazioni nazionali.



Le previsioni della LEGGE 96/2013 (art. 4, c.1)

Al fine di favorire l'efficienza energetica e ridurre l'inquinamento ambientale e domestico mediante la diffusione delle tecnologie elettriche, nell'esercizio della delega legislativa per l'attuazione della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, il Governo è tenuto a introdurre disposizioni che **attribuiscano all'Autorità per l'energia elettrica e il gas il compito di adottare uno o più provvedimenti volti ad eliminare l'attuale struttura progressiva delle tariffe elettriche rispetto ai consumi e ad introdurre tariffe aderenti al costo del servizio.**



Le previsioni del D.Lgs. 102/2014 (art. 11, c.3)

«Con uno o più provvedimenti e con riferimento ai **clienti domestici**, l'Autorità adegua le componenti della tariffa elettrica da essa stessa definite, con l'obiettivo di **superare la struttura progressiva rispetto ai consumi e adeguare le predette componenti ai costi** del relativo servizio, secondo criteri di **gradualità**.

L'adeguamento della struttura tariffaria deve essere tale da **stimolare comportamenti virtuosi** da parte dei cittadini, favorire il conseguimento degli **obiettivi di efficienza energetica** e non determina impatti sulle **categorie di utenti** con struttura tariffaria non progressiva.

«Su proposta della stessa Autorità, il Ministro dello sviluppo economico, in relazione alla valutazione ex-ante dell'impatto conseguente all'adeguamento e al fine di tutelare i clienti appartenenti a fasce economicamente svantaggiate, definisce **eventuali nuovi criteri per la determinazione delle compensazioni della spesa** sostenuta per la fornitura di energia elettrica, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 28 dicembre 2007.»

L'art. 19 della Legge Europea 2017

Articolo 19, comma 1, della **legge 20 novembre 2017, n. 167**, recante Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017 e, in particolare, l'articolo 19 (di seguito: Legge europea 2017):

*“1. Nell'ambito dell'adeguamento di cui al presente articolo e al fine di assicurare una reale riduzione degli oneri tariffari sul consumo di energia elettrica, le **risorse derivanti dal minor fabbisogno economico relativo alla componente A3 per gli anni 2018, 2019 e 2020** rispetto all'anno 2016 sono destinate, dal 1° gennaio 2018 e **nella misura minima del 50 per cento**, alla riduzione diretta delle tariffe elettriche degli utenti che sostengono gli oneri connessi all'attuazione delle misure di cui ai commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico adotta i provvedimenti necessari ai fini dell'applicazione del presente comma”*

cioè i clienti NON energivori



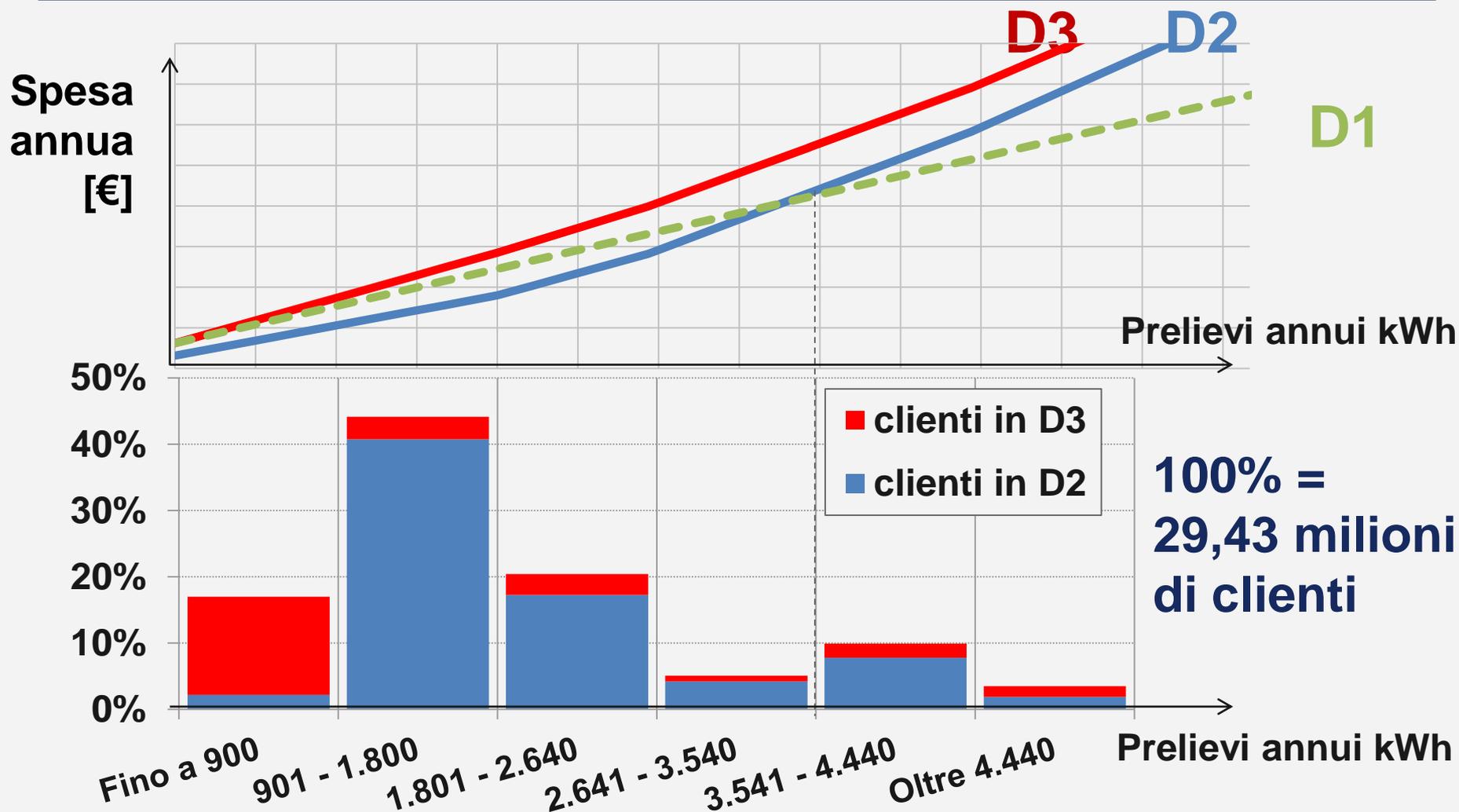
BACK – UP

**Ripartizione dei clienti domestici
Sussidi incrociati ed
Equilibri tariffari**

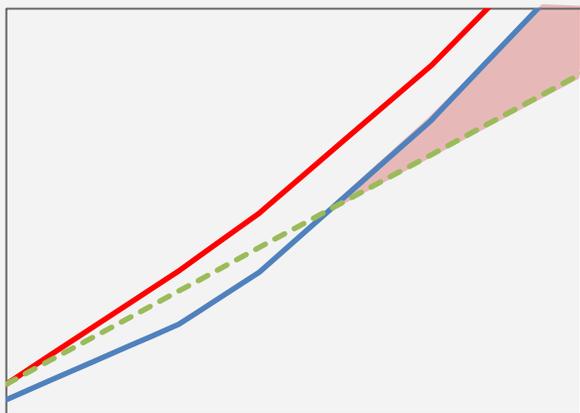
Ripartizione dei clienti domestici italiani in funzione della residenza e dei livelli di prelievo elettrico

	consumi BASSI (<1800 kWh/a)	consumi MEDI (1800-2700 kWh/a)	consumi ALTI (>2700 kWh/a)
RESIDENTI 23 milioni	benchmark A 12,5 milioni	benchmark B e C 5,5 milioni	benchmark D, G, L 5,0 milioni
NON RESIDENTI 6 milioni	benchmark F 5,3 milioni	benchmark H 0,7 milioni	

Distribuzione dei clienti domestici tra scaglioni

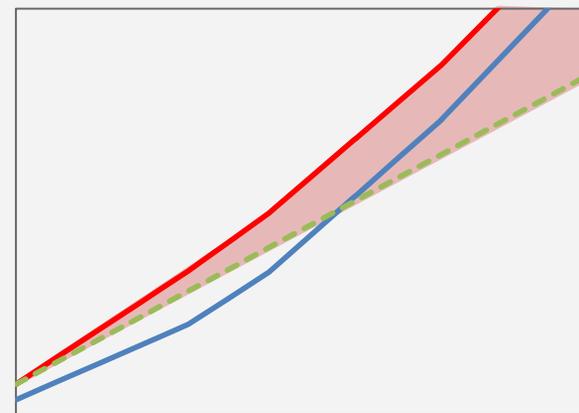


Struttura progressiva: cosa comporta?



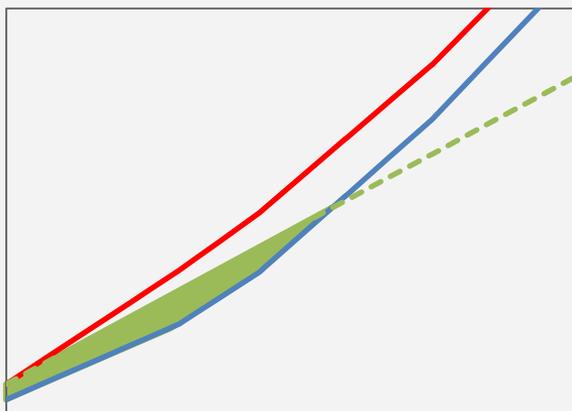
**3 milioni di clienti in D2
 residenti 3kW con prelievi
 >3.500 kWh/anno**

**DOPPIO
 SUSSIDIO
 INCROCIATO
 stimabile
 per difetto
 in ca.
 1 miliardo €**



**7,6 milioni di clienti in D3
 (residenti >3kW e
 tutti i non residenti)**

SUSSIDIANO

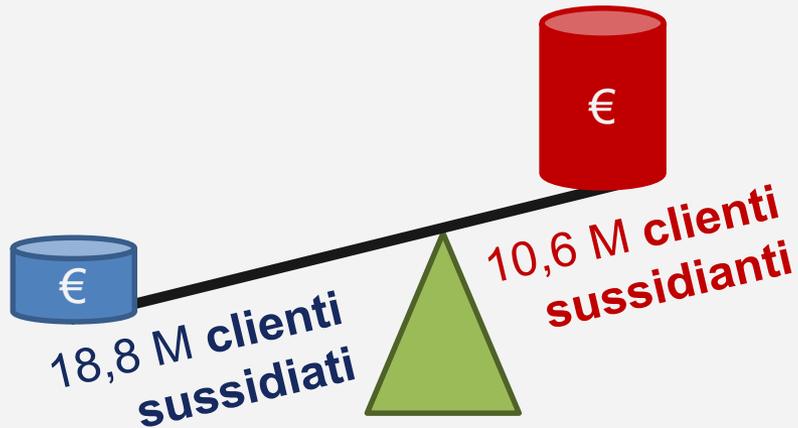


18,8 milioni di clienti in D2 con prelievi <3.500 kWh/anno

SUSSIDIANO



Struttura progressiva: i sussidi incrociati

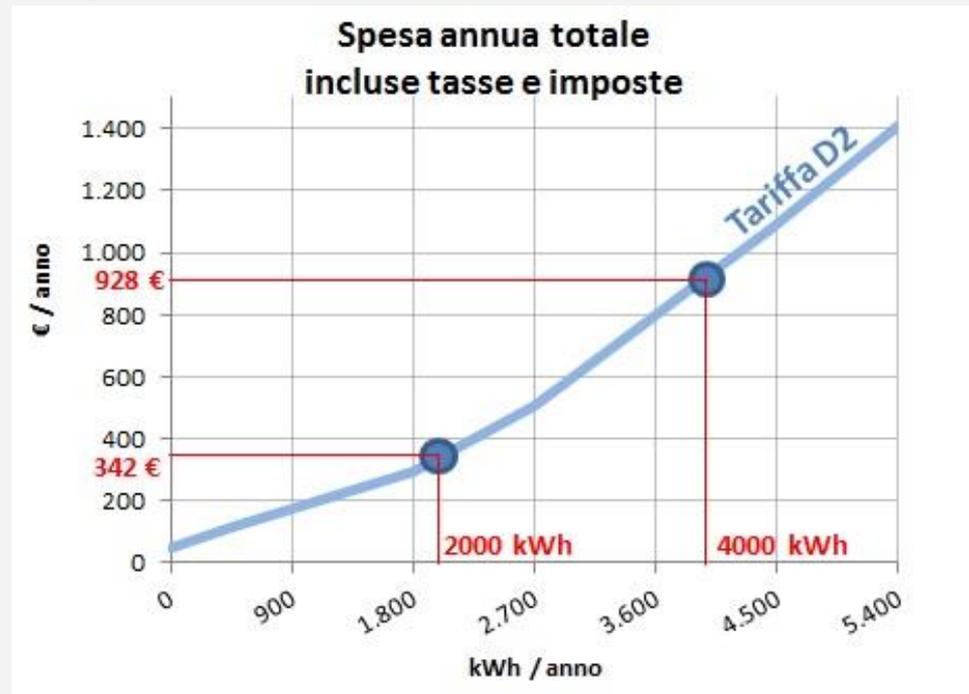


Per garantire le invarianze dei gettiti, lo sconto applicato a tutti i clienti residenti e con $P \leq 3$ deve essere compensato da un forte aumento per gli altri clienti domestici.

...e questo induce distorsioni di varia natura.

Ad es.:

a parità di energia totale prelevata, una sola famiglia grande paga molto più di due famiglie piccole



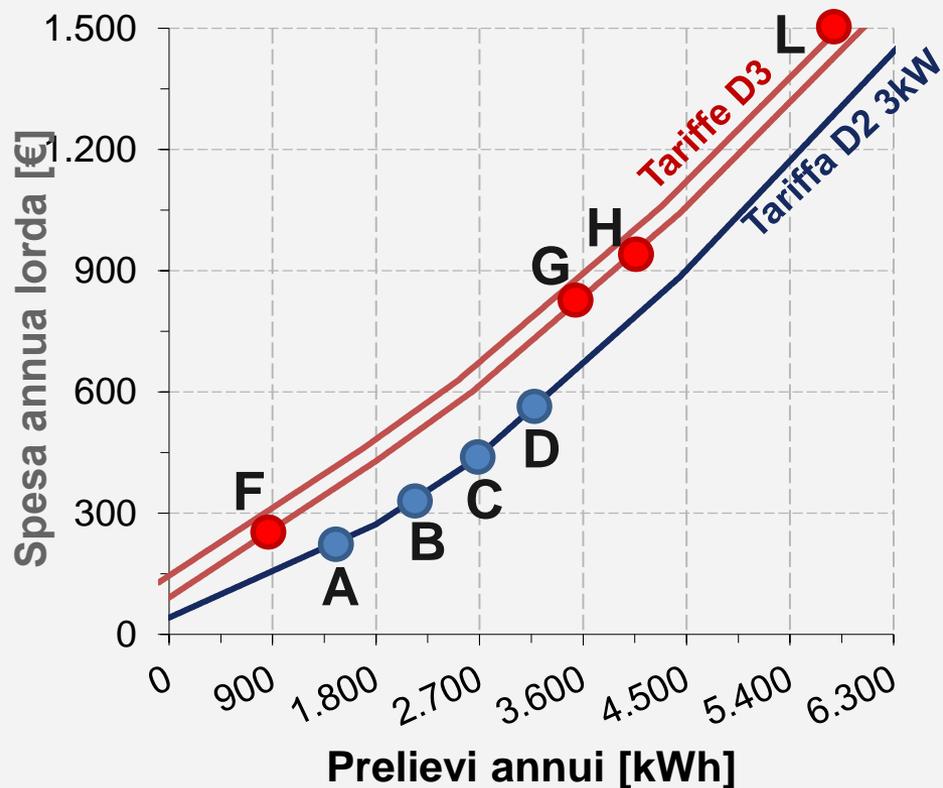
Tariffe di rete fisse o variabili?

Esercizio: valutare gli effetti di diverse opzioni per raccogliere 3 miliardi € tra 30 milioni di clienti che complessivamente prelevano 60 TWh/anno

Spesa annua (€)		Diverse tipologie di CLIENTI									
		kWh prelevati nel corso di un anno									
		0	500	1.000	1.500	2.000	2.500	3.000	3.500	4.000	4.500
Tariffa FLAT	100%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>tariffa TD (87%)</i>	90%	90	93	95	98	100	103	105	108	110	113
	80%	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125
<i>tariffa D1 (67%)</i>	70%	70	78	85	93	100	108	115	123	130	138
quota %	60%	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150
di gettito	50%	50	63	75	88	100	113	125	138	150	163
raccolta in	40%	40	55	70	85	100	115	130	145	160	175
quota FISSA	30%	30	48	65	83	100	118	135	153	170	188
	20%	20	40	60	80	100	120	140	160	180	200
	10%	10	33	55	78	100	123	145	168	190	213
Tariffa «A CONSUMO»	0%	0	25	50	75	100	125	150	175	200	225

- Per clienti con un **consumo annuo pari a quello medio** nazionale la spesa annua risulta del tutto indipendente dalla struttura tariffaria
- Per la **maggioranza della popolazione** la variazione di spesa è molto contenuta
- La tariffa a consumo penalizza i pochi clienti con **consumi alti**, ma avvantaggia anche le molte **secondo case**

I clienti benchmark considerati



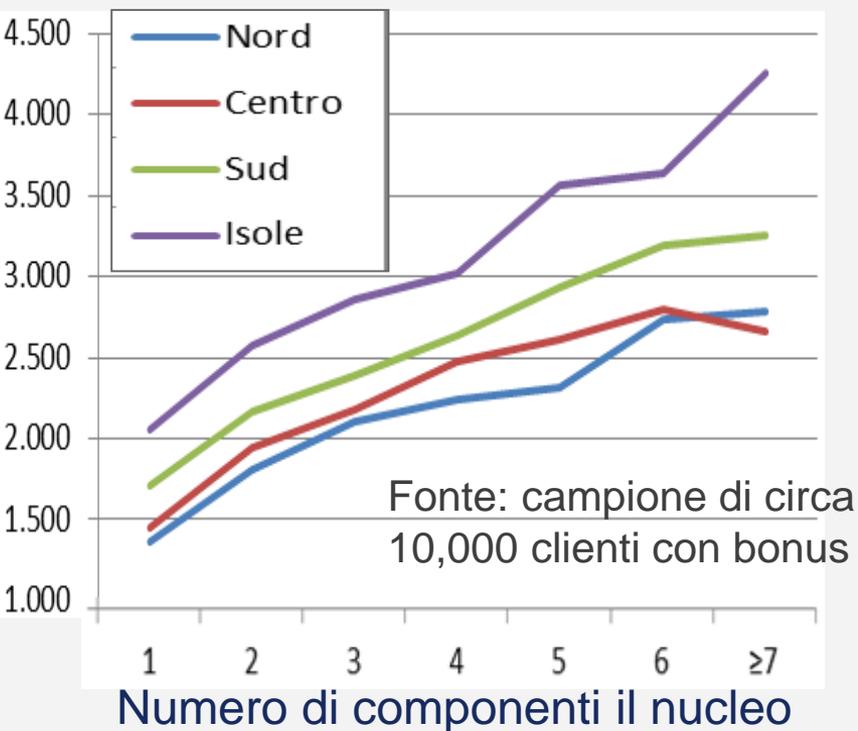


BACK – UP

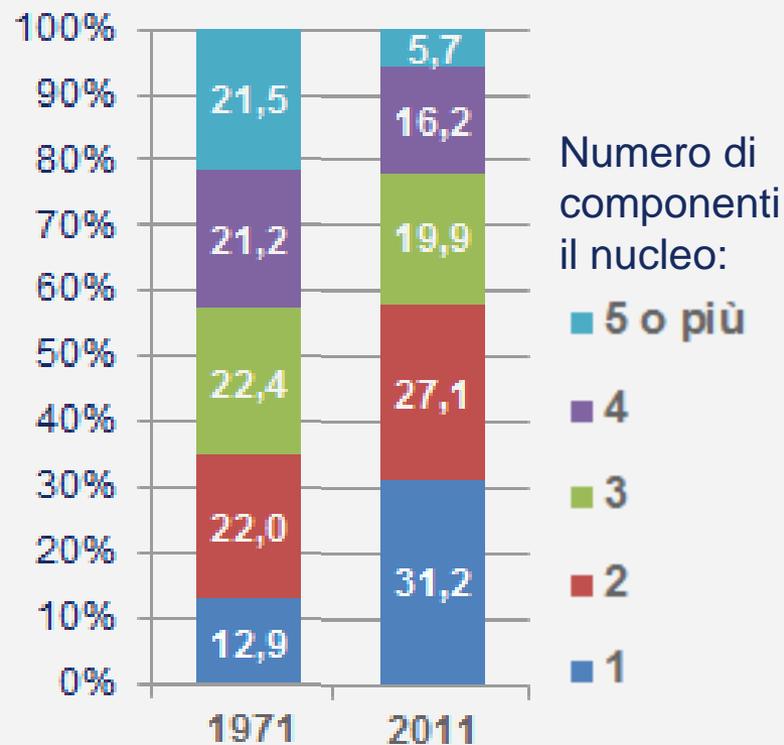
**DRIVER dei prelievi elettrici
domestici**

Quali fattori influenzano l'entità dei prelievi?

Oggi è molto forte la dipendenza tra prelievi elettrici familiari e numero di componenti il nucleo (oltre che dalla zona geografica):

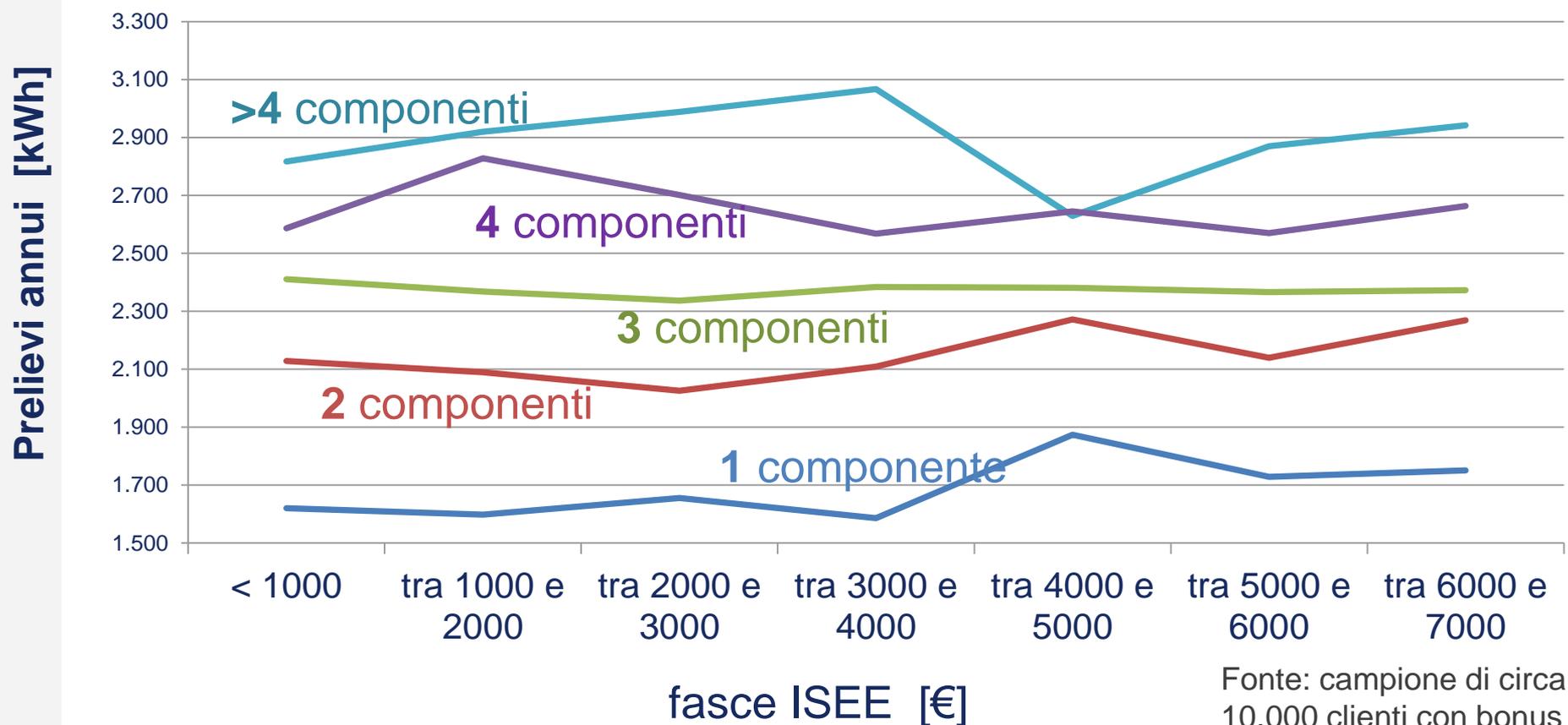


E dagli anni Settanta a oggi è completamente cambiata la distribuzione % delle famiglie in funzione del N di componenti:



Quali fattori influenzano l'entità dei prelievi?

A parità di dimensione del nucleo, l'influenza del livello ISEE sui consumi è del tutto trascurabile rispetto a quella di altri fattori.





BACK – UP

Scenari

SCENARI di evoluzione della domanda di en. elettrica

In futuro i PRELIEVI di energia elettrica dalla rete tenderanno a:

CRESCERE con

L'**elettrificazione efficiente** delle abitazioni con la conseguente diffusione di auto elettriche, pompe di calore, piastre elettriche per cucinare, ecc.

La diffusione di **apparecchiature elettriche di altra natura**, il cui funzionamento non comporta necessariamente impatti positivi in termini di sostenibilità dei sistemi energetici

RIDURSI con

La diffusione su larga scala sia di **apparecchi ed elettrodomestici ad alta efficienza energetica**

La diffusione su larga scala di **impianti di generazione distribuita** per autoconsumo

Ed è oggi ben difficile valutare quale di questi fattori risulterà prevalente.

Prosecuzione del percorso di GRADUALITA' oltre il 2018 ?

La scelta dell'opzione T3 per gli oneri generali di sistema comporta il mantenimento di una **residua redistribuzione di oneri** (stimabile in circa 700 M€) **tra clienti residenti e non**.

L'Autorità ha segnalato al Parlamento l'opportunità di prevedere (dopo il 2018) un ulteriore periodo di transizione al termine del quale **tale differenziazione potrebbe essere completamente annullata**.

Si potrebbe ad esempio azzerare il gettito redistribuito **nel corso di 7 anni**; rispetto alla tariffa del 2018 quindi:

- tutti i clienti domestici residenti subirebbero ognuno un aumento di **circa 1,10 euro a trimestre** per 7 anni,
- mentre tutti i clienti domestici non residenti avrebbero uno sconto fisso pari a **4,23 euro a trimestre**.

Al 2025 tutti i clienti pagherebbero la medesima tariffa.

